ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Martedì 29 Marzo 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 588. — Nuova Serie - N. 423

Scioglimento della Camera
o proroga della sessione?

ROMA, 28, sera

Il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio on. Giolitti viene preannunziato a palazzo Viminale per la mattina di giovedì 31 marzo, giorno della ripresa dei lavori del Senato, ma si crede che all'ultimo momento l'on. Giolitti si deciderà ad antecipare il suo ritorno a Roma e questo potrebbe aver luogo appunto mercoledì, perchè egli possa aver agio di esaminare con i membri del Gabinetto la situazione politica e parlamentare. Per questo giorno faranno anche ritorno alla capitale i ministri ed i sottosegretari che in occasione delle vacanze pasquali si sono recati nei loro collegi.

Propositi attribuiti a Giolitti

A Montecitorio questa mattina, i pochi deputati presenti accennavano alla possibilità che il Presidente del Consiglio rinunzi al proposito di procedere allo scioglimento della Camera per limitarsi a prorogarne la sessione. Infatti, poichè la assemblea elettiva, nella sua ultima seduta, ha fissato il giorno 19 aprile, come data per la riapertura della Camera, non resta al Governo che prorogarne la sessione, qualora esso non desideri che la Camera si riapra per questo giorno. In seguito il Presidente del Consiglio potrebbe far dichiarar chiusa la sessione, chiusura che porterebbe come conseguenza il decadimento dei vari disegni di legge presentati, come quello sull'esame di Stato, sulle classi aggiunte, sul controllo sindacale ecc. Con la chiusura della sessione parlamentare, il Governo potrebbe — si dice a Montecitorio — formulare un nuovo programma che sarebbe contenuto nel discorso della Corona, che il Re dovrebbe pronunciare in occasione della nuova sessione.

Queste sono le voci che stamani correvano a Montecitorio, ma che hanno un valore relativo, in quanto che questo è forse l'unico momento in cui l'on. Giolitti sia arbitro dell'adozione di questa o quella determinazione, senza essere costretto a sentire il parere del Parlamento.

Intanto, non risulta rispondente a verità la notizia data da qualche giornale che il Presidente del Consiglio abbia convocato a Roma tutti i prefetti, o abbia deciso di sentirli separatamente. I prefetti saranno chiamati ad esprimere il loro pensiero sulla situazione politica, ma non oralmente.

Le questioni da risolvere

Col ritorno del Presidente del Consiglio, saranno discusse nei consigli dei ministri che avranno luogo, alcune questioni interessanti i mutilati, gli invalidi, i combattenti ed i telegrafisti. Per ciò che concerne la concessione della polizza ai combattenti, il sottosegretario di Stato alle Pensioni, on. Bianchi, ha già rimesso al ministro del Tesoro la sua relazione. Per l'aumento del „tantième" alla classe postelegrafonica, saranno in questi giorni presi accordi tra il ministro delle Poste e Telegrafi on. Pasqualino Vassallo ed i competenti organi ministeriali, per la compilazione di uno schema di decreto da sottoporre al Consiglio dei ministri. Si crede che il ministro delle Poste e Telegrafi, mentre sarebbe disposto ad aumentare il „tantième" per gli impiegati addetti agli apparecchi, non potrebbe, per esigenze di bilancio, estendere il „tantième" con qualche aumento ai funzionari del Ministero, nelle amministrazioni provinciali, in quanto questa estensione rappresenterebbe per l'erario un onere di circa venti milioni.

Si parla a Montecitorio di candidature nuove. L'on. Orano assicurava che Gabriele d'Annunzio sarà candidato a Brescia e forse anche in Abruzzo. Si annunziano le candidature di Malatesta in varie liste dei comunisti. Avremo in Sicilia due candidature dei fratelli Carnazza. Il dott. Mattioli, medico di Giolitti, sarebbe candidato nel blocco costituzionale in provincia di Perugia. Prima che il dott. Mattioli partisse alla volta di Cavour per accompagnare l'on. Giolitti, il comitato di sindaci della provincia di Perugia è venuto a Roma per offrirgli un collegio e pare che questi non lo abbia rifiutato.

L'appello al Paese e i popolari

Intanto, il Corriere d'Italia *esamina questa sera le eventualità di un appello al Paese nei confronti del partito popolare. Il giornale, dopo aver premesso che il partito popolare non ha paura delle elezioni, scrive:*

„Sulla battaglia elettorale a nostro giudizio non c'è da farsi troppe illusioni. Il fenomeno del fascismo, del quale è difficile prevedere, per ora, lo sbocco politico, ha potuto certamente galvanizzare, in parte, le forze della borghesia e frenare la prepotenza sovversiva. Oggi come oggi, le elezioni non darebbero quindi una Camera con fisionomia molto diversa dall'attuale, nella quale la diminuzione dei deputati socialisti sarebbe, forse, compensata, oltre che da un piccolo numero del pattuglione comunista in aumento, anche dalla costituzione di un gruppo di deputati fascisti, i quali potrebbero essere molti, o pochi. Nè questa nuova costellazione parlamentare diminuirebbe, forse, al Ministero, la necessità di una collaborazione dei popolari, i quali potranno crescere, o diminuire, ma, sostanzialmente, torneranno in gruppo sempre più serrati e disciplinati".

La data della Conferenza di Roma

ROMA, 28, sera

La Conferenza di Roma fra gli Stati eredi dell'ex impero austro-ungarico, fissata per il 31 marzo, è rimandata di alcuni giorni, non essendo ancora pervenute tutte le deleghe ufficiali degli Stati intervenienti. Si era anche affacciata l'ipotesi che l'inaugurazione di questo importante convegno avvenisse il 2 aprile. Forse tale data è un po prematura. Certo è che la Conferenza si aprirà nei primi giorni del prossimo aprile e che precederà, come è già stato annunziato, quella di Portorose. Probabilmente le riunioni si terranno nei saloni del palazzo Chigi.

Alfonso XIII inviò a Lovanio, volendo contribuire alla ricostituzione della biblioteca dell'Università, una collezione completa degli autori spagnoli riccamente rilegata e numerose opere pubblicate a cura della Casa reale.

L'aiuto che può darci l'America
Un'intervista col nostro ambasciatore a Washington

ROMA, 28, sera

La *Tribuna* riceve da New York un'intervista col nostro ambasciatore Rolandi Ricci. Secondo l'on. Rolandi Ricci la cosa più importante è quella di regolare al più presto i debiti dell'Italia verso gli Stati Uniti.

L'Italia pagherà il suo debito

«E' inutile farci illusioni — ha detto l'ambasciatore — un giorno o l'altro questo debito deve essere regolato in qualche maniera e la prima Nazione fra quelle debitrici che lo farà avrà ottenuto in America una vittoria morale d'incalcolabile portata. Io ho allo studio un progetto di liquidazione del debito che sottoporrò prima al Governo italiano e poi a quello americano.

Per la compilazione di questo progetto ho fatto anzitutto delle ricerche sulle abitudini finanziarie di questo Paese. Sono andato direttamente in Borsa da uomini di banca per avere un'idea esatta e chiara del come si procede qui relativamente a scadenze di obbligazioni pubbliche e private. Per esempio, mentre la scadenza media dei debiti di Stato è di circa 50 anni, le obbligazioni delle società ferroviarie, finanziarie ed industriali negoziabili, sono con scadenza da 100 a 150 anni e ne ho persino trovate che sono rimborsabili nel 2361, essendo state emesse nel 1885, cioè con 475 anni di scadenza.

Il mio progetto di regolamento del debito, se anche fosse a lunga scadenza, non potrà dunque spaventare e meravigliare i creditori, i quali non potranno trovare altra obbiezione che quella sulla dilazione richiesta per il pagamento, nè potrà gravare in modo eccessivo sul bilancio italiano. Un pochino lo pagheremo noi, una parte i nostri figli ed una più gran parte i nostri nipoti».

Si è molto parlato di un probabile aiuto americano per il nostro risorgimento economico. In proposito l'ambasciatore ha dichiarato che è inutile farsi illusioni che il capitale americano vada a stanziare grosse somme da mandare in Italia. Dare milioni all'Italia sotto forma di prestito di gruppi bancari direttamente alle varie industrie ed ai nostri stabilimenti di credito, è cosa che non può accadere adesso.

Per un accordo industriale

Le grandi banche di qui si trovano di fronte ad una situazione momentaneamente non facile. Per cui un appello al pubblico per lanciare un prestito straniero, non avrebbe alcun aspetto utile, anzi ne avrebbe uno dannoso, perchè il probabile insuccesso dell'impresa tornerebbe a scapito del credito di chi lo promuove.

Ma vi è un modo per cui l'Italia e gli Stati Uniti possono mettere insieme le proprie forze per mutuo beneficio. Gli Stati Uniti hanno abbondanti materie prime ed abbondanti macchine per far loro subire una prima trasformazione. L'Italia ha abbondante mano d'opera, una mano d'opera intelligente e singolarmente adatta a completare la lavorazione dei prodotti industriali. Si potrà quindi forse venire ad un accordo fra gli industriali degli Stati Uniti e gli industriali italiani per una specie di associazione industriale per la quale l'America ci manderebbe i materiali greggi o semi lavorati e noi ne faremmo quei mille oggetti che sono in richiesta nel bacino del Mediterraneo o nell'Oriente. Ciò che va presso quei popoli noi lo sappiamo meglio degli americani e così questi farebbero l'esportazione dei loro prodotti per il nostro tramite con vantaggio reciproco. Ciò è meglio che andare a mendicare prestiti e sovvenzioni; è più dignitoso ed anche più utile a noi».

Nei riguardi dei nostri emigrati l'ambasciatore infine si è così espresso: «Ho l'intenzione di stabilire rapporti stretti e cordiali con i vari gruppi d'italiani negli Stati Uniti. Mi propongo di visitare tutte le nostre colonie. Non credo che noi dobbiamo contrastare che essi prendano la naturalizzazione americana, che assicura loro dei diritti preziosi. Nell'amalgamarsi con gli americani, porteranno il loro contributo non piccolo delle solide qualità italiane alla civilizzazione d'America».

La franchigia doganale per Zara

ROMA, 28, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

«Art. 1.o) Dal giorno che sarà stabilito dal Commissario Civile di Zara, autorizzato dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto col ministro delle Finanze, i territori della Dalmazia assegnati all'Italia vengono considerati fuori della linea doganale. La franchigia si estende ai generi che formano oggetto di monopolio dello Stato.

Art. 2.o) E' concesso agli abitanti dei territori della Dalmazia accennati nell'art. precedente, d'introdurre nel territorio doganale in esenzione dai diritti di confine i prodotti locali, che vengono determinati con decreto del Ministero delle Finanze. I prodotti locali ammessi a fruire della concessione di cui sopra, i quali nell'interno del territorio doganale siano soggetti all'imposta di produzione e ne siano invece esenti nel territorio della Dalmazia assegnata all'Italia secondo la legislazione ancora vigente in tale materia in quei territori, ove siano sottoposti in misura inferiore a quella vigente nel Regno, dovranno alla loro entrata nel territorio doganale sottostare al pagamento di tale imposta o alla differenza d'imposta.

Art. 3.o) Con disposizione del ministro delle Finanze saranno stabilite le norme alle quali è subordinato il godimento alle concessioni di cui al precedente articolo.

Art. 4.o) Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Un gravissimo incendio è scoppiato in una cartiera di Tivoli, distruggendola in gran parte e producendo un danno per oltre un milione e mezzo. Subito avvertiti sono accorsi i pompieri romani, che iniziarono l'opera di speguimento, coadiuvati dai carabinieri locali.

Ancora violenti conflitti tra fascisti e socialisti
Complotto terroristico scoperto in Toscana - Brutale malvagità di un leghista ferrarese

Fascista ferrarese assassinato a tradimento
sulla piazza di Portomaggiore

FERRARA, 28, sera

Nel pomeriggio di oggi a Masi Torello ha avuto luogo l'inaugurazione del gagliardetto di quel nucleo di fascisti. Per l'occasione erano intervenuti parecchi gruppi delle provincie vicine, e una larghissima rappresentanza dei fascisti ferraresi in automobili, camions e biciclette. La manifestazione si svolse in forma grandiosa, al canto e al suono di inni patriottici, tra lo sventolio di bandiere tricolori. Parecchi oratori parlarono, riscuotendo applausi unanimi. Alla fine dell'imponente dimostrazione i fascisti si allontanarono per raggiungere le rispettive sedi.

Un'automobile, nella quale avevano preso posto otto fascisti del direttorio ferrarese, essendo rimasta senza benzina, dovette fermarsi alla vicina Portomaggiore per provvedersi di combustibile. L'automobile giungeva alla cittadina verso le 19 e si fermò in piazza Vittorio Emanuele. Sette viaggiatori dell'automobile smontavano e percorrevano circa 200 metri per recarsi a casa del sig. Limoncelli, il quale ha un deposito di benzina. Sull'automobile rimase solo il tenente rag. Rino Moretti, di anni 26, figlio di un noto negoziante di Ferrara.

Questi attaccò discorso con una ventina di leghisti che si trovavano sulla piazza; il discorso si mantenne nei limiti civili e leciti, quando, ad un tratto, un socialista estraeva la rivoltella e sparava a bruciapelo contro il Moretti un colpo, ferendolo mortalmente alla tempia sinistra. Il povero giovane cadeva a terra, e, dopo essersi dibattuto col rantolo della morte in gola, spirava.

I compagni dell'assassinato, udito lo sparo, si riportavano sulla piazza con un triste presentimento e, intuito il vile assassinio, si lanciarono all'inseguimento degli aggressori, mentre essi stavano disperdendosi in fuga precipitosa nelle campagne vicine. I carabinieri, intervenuti più tardi, poterono solo colla forza ristabilire un certo ordine. I fascisti, esasperati, chiamarono rinforzi a Ferrara e da quella volta sono partiti quasi un migliaio di fascisti di qui. Intanto le adiacenze della sede provvisoria di quel fascio sono assediate da gran folla tumultuante, forse desiderosa di nuovo sangue.

Prevedendosi altri conflitti, sono partiti per Portomaggiore parecchi camions e carabinieri al comando di tre vice commissari. Per ora mancano più precisi particolari.

Fascisti e guardie aggrediti nel modenese
Incidenti a Verona e in provincia

MODENA, 28, sera

Nella vicina stazione di Santa Maria di Mugnone due fascisti, Aini e Castrini, si fermavano con la motocicletta alla cooperativa socialista per rifocillarsi. Riconosciuti dai socialisti, vennero minacciosamente circondati. Il Castrini riuscì a mettersi in macchina ed allontanarsi. L'Aini venne, invece, circondato e bastonato e solo per un miracolo riuscì a fuggire.

Il Castrini si recava a Modena ad avvertire la Questura. Un camion di guardie regie, portatosi immediatamente a Santa Maria di Mugnone sorprendeva tre individui che, alla vista delle guardie regie si davano alla fuga, sparando dei colpi di rivoltella. Uno dei fuggitivi venne ferito dagli agenti. Fu bussato alla porta della cooperativa e fu intimato a quelli che erano dentro ad aprire; ma gli agenti furono presi a fucilate ed una bomba veniva lanciata contro di essi. Le guardie, infine, penetrarono nella cooperativa, arrestando 40 individui. Uno di questi fu raggiunto sui tetti. Nell'interno della cooperativa vennero sequestrate 13 biciclette, un tubetto di gelatina ed alcuni recipienti di forma cilindrica a somiglianza di bombe ed un fucile.

Giunge anche notizia da Verona che questa mattina, all'ora fissata per i funerali di Milano delle vittime del «Diana», veniva formato un imponente corteo di associazioni patriottiche e di molta folla, che ha percorso la città, alle cui finestre erano bandiere abbrunate. Al passaggio dei fascisti, dal palazzo della Gran Guardia vecchia è partito un fischio. I fascisti, allora, sfondata la porta, hanno fatto irruzione nell'interno del palazzo, ricercando i responsabili del fischio, ma non sono riusciti a scovarli.

Stasera, essendo giunta a Verona notizia dal paese di Cerea, di alcuni fascisti malmenati, un gruppo di compagni è partito a quella volta con l'intenzione di compiervi un'incursione punitiva. Non si hanno ancora particolari di quanto colà possa essere avvenuto.

L'attentato ferroviario all'Ardenza
non era diretto contro l'on. Giolitti

ROMA, 28, sera

Alcuni giornali hanno attribuito l'esplosione al ponte ferroviario dell'Ardenza a disegni criminosi contro la persona del Presidente del Consiglio. L'ipotesi è destituita da qualsiasi fondamento, essendo risultato in modo non dubbio dalle indagini eseguite dalle autorità competenti che si tratta di una semplice manifestazione anarchica simile a quelle verificatesi altrove per protesta contro la detenzione dell'anarchico Malatesta.

Complotto terroristico scoperto in Toscana
Uno dei complici si uccide prima dell'arresto

FIRENZE, 28, sera

Si ha notizia di un'importante operazione condotta dalla Questura sabato scorso. Mentre sfilava il corteo funebre dell'ingegnere Longhi, ucciso a San Giovanni Val d'Arno, da alcuni agenti vennero scorti tre individui in attitudine sospetta, i quali, vistisi notati, si davano alla fuga.

Uno di essi, tratto in arresto, il comunista Ugo Niga, da Scandicci, dopo lungo interrogatorio confessava di avere percepito da ignoti individui 250 lire, con l'incarico di lanciare due bombe contro il corteo funebre. Le indagini della P. S. condussero a scoprire che complici del Niga erano certi Carlo Nardi e tale Pierozzi, entrambi comunisti, abitanti alle Piane, presso Scandicci.

Tre camions di guardie regie partivano per le Piane. Giunti alla casa del Pierozzi venivano informati che questi si era ucciso nella mattinata, sparandosi un colpo di moschetto alla gola, dopo averne dato annunzio alla fidanzata con un laconico biglietto. Una perquisizione nello stabile faceva rinvenire diverse armi.

I tre camions proseguivano poi per Ugnano. Gli abitanti di Ugnano, all'apparire dei camions, presi da folle terrore, si dettero a gettare dalle finestre delle abitazioni tutte le armi che possedevano. Una strana pioggia di rivoltelle, moschetti, pugnali, cadde dalle finestre al passare dei camions montati dalle guardie. Sono state eseguite numerose perquisizioni. Il Nardi ed altri comunisti detentori di armi, furono tratti in arresto.

Una serie di conflitti ad Alessandria
Due morti e varî feriti

ALESSANDRIA, 28, sera

Oggi si è inaugurato il gagliardetto del Fascio di combattimento di Alessandria. La città era animatissima fin dalle prime ore del mattino; le vie principali erano tutte imbandierate. L'inaugurazione del gagliardetto si è tenuta al Kursaal Virginia Marini. Parlarono vari oratori, fra i quali l'on. Zerboglio e il mutilato di guerra Sciaccaluga. Si è formato quindi un corteo lunghissimo che ha percorso le vie della città fra due fitte ale di folla, che ha lanciato fiori sui dimostranti, erompendo in continui entusiastici applausi. Alla sede del Fascio ha parlato l'avv. Lanfrancone di Mortara.

Durante questo discorso, e mentre nessun incidente aveva turbato lo svolgersi della cerimonia, in fondo alla Via Inviziati si notò un agglomeramento di persone, il che fece dubitare che qualche cosa di anormale avvennisse. Pochi istanti dopo un gruppo di fascisti, al grido di «a noi», si slanciò da quella parte. Si ebbe un susseguirsi di scontri, che portò ad una tragedia, che doveva lasciare sul luogo, in un primo tempo, un morto e nove feriti.

Come si svolsero i fatti? Per ora corrono molte versioni. L'autorità afferma che un gruppo di fascisti avrebbe scorto un individuo con una bomba a mano colla miccia accesa, che si avanzava rapidamente verso i fascisti, i quali si erano fermati per ascoltare il discorso dell'avv. Lanfrancone. I fascisti diedero l'allarme e il possessore della bomba fu affrontato e messo in fuga.

Nella corsa si liberò dalla bomba, che, cadendo, scoppiò, senza, però, recare danni alle persone. Lo sciagurato, tale Cerruti, di 39 anni, veniva raggiunto e pugnalato. La detonazione richiamava sul posto uno stuolo di carabinieri e un gruppo di fascisti, contro i quali sarebbe stata lanciata una seconda bomba dalle finestre della casa, ove ha sede il circolo operaio, che si intitola Circolo del Lavoro. Questa seconda bomba, scoppiando, ferì un vecchio e due donne.

Qui avvenne l'urto maggiore che avrebbe avuto serie conseguenze, se i carabinieri non avessero diviso energicamente i contendenti. I fascisti, però, poterono entrare nel Circolo operaio ed asportare la bandiera rossa, non senza prima aver scambiato coi socialisti dei colpi di rivoltella che andarono, fortunatamente, a vuoto.

Mentre il conflitto si andava spegnendo, un gruppo di fascisti e di carabinieri rincorsero parecchi individui isolati, ritenuti lanciatori delle due bombe. Gli inseguitori si portarono nel sobborgo Orti, dove i comunisti presero a fucilate i carabinieri. I militi risposero vivacemente e lo scambio di fucilate durò quasi un'ora.

I comunisti, dal canto loro, affermano che la bomba sia stata lanciata da un agente provocatore, e taluno afferma che anzichè due bombe, ne sia scoppiata una sola.

Mentre tutto sembrava finito, questa sera alle 23 avveniva un altro incidente all'angolo di Via Umberto I e Piazza Vittorio Emanuele, nel quale ha trovato la morte il portalettere Giuseppe Pasino, di 50 anni. Data l'ora tarda e le misure severissime prese dall'autorità, che ha sbarrato le vie, s'ignora come sia avvenuto questo secondo luttuoso conflitto. Sono stati operati numerosi arresti.

Scoppio di una bomba a Genova
Anarchico ucciso da un carabiniere a Spezia

GENOVA, 28, sera

Stasera è stata gettata dal ponte Castelfidardo una bomba, che è andata a cadere nel greto del Bisagno. La fragorosa detonazione ha messo in allarme il quartiere. I lanciatori si dettero alla fuga, perdendosi nell'oscurità. I carabinieri hanno proceduto ad alcuni arresti. Nessuna vittima.

Stanotte alcuni carabinieri incontrarono in località Limone, nei pressi di Spezia, un gruppo di anarchici in atteggiamento sospetto. Uno di essi tentò di pugnalare un carabiniere che rimase incolume, ma l'anarchico cadeva colpito da un colpo di moschetto, sparato da un altro milite, e moriva poco dopo. Si tratta di certo Carnesecchi, da Terme di Arpola, di anni 35, noto anarchico da poco uscito dalle carceri per una condanna subita in seguito all'attentato contro la polveriera di Vallelunga.

Altri conflitti e violenze comuniste
La Camera del Lavoro di Città di Castello incendiata

A Sommatino, in provincia di Caltanisetta, è avvenuto un conflitto tra comunisti e carabinieri. Gli anarchici colsero questo pretesto per inscenare una dimostrazione di protesta, riuscendo a far scioperare gli zolfatai e i contadini. I dimostranti, recatisi sotto il balcone della casa del sindaco, la fecero bersaglio di una fitta sassaiuola. La forza sparò a salve, riuscendo a sbandare i tumultuanti. I comunisti accerchiarono i militi, disarmandone uno del moschetto che scaricarono sul maresciallo rimasto per miracolo incolume.

A Città di Castello, verso le 15 di ieri, tre anarchici, armati di scure e coltello, aggredirono un gruppo di fascisti ferendone leggermente due. I fascisti del luogo chiesero aiuto ai fascisti delle città vicine. Da Perugia mentre partiva un camion di carabinieri con mitragliatrici, al comando di un capitano e di un colonnello di quella divisione, ne partiva anche un altro carico di fascisti. Alle porte della città i fascisti vennero accolti a fucilate ed uno di essi rimase ferito. I fascisti risposero, ferendo due socialisti e mettendo in fuga gli altri, che corsero ad asseragliarsi nella Camera del lavoro. I fascisti li assediarono, riuscendo dopo qualche tempo a penetrare nella Camera dalla porta principale, mentre i socialisti, uscendo da una porta secondaria, si davano alla fuga. I fascisti, entrati nei locali della Camera, li misero a soqquadro e poi vi appiccarono il fuoco. Stamattina l'incendio durava ancora. Vi sono fra i socialisti cinque feriti.

In Val d'Aosta, un gruppo di fascisti, verso le 14 di oggi si recava in automobile a Pont-Saint-Martin, dove s'inaugurava un monumento ai caduti in guerra. Passando per Verres, grosso comune all'imbocco della valle, l'automobile fu scorto da una comitiva di socialisti. Fra le due parti avvenne uno scambio di parole vivaci, che degenerò in violenti ingiurie. Non si sa con precisione che cosa sia accaduto. Una bomba, ad un certo momento, è esplosa con fragore e vi è chi assicura che essa sia stata lanciata dai fascisti che, partendo, avrebbero sparato alcuni colpi di rivoltella all'indirizzo dei socialisti. Uno dei proiettili colse certo Nicola Delso, che cadde fulminato. Sul doloroso fatto è stata aperta un'inchiesta.

Si ha da Prato che a quel comando dei carabinieri sono stati stanotte domandati di urgenza rinforzi di carabinieri. A Carmignano, dove sembra sia avvenuto un grave conflitto tra socialisti e carabinieri, vi sarebbe un carabiniere morto ed uno ferito. Gli altri carabinieri attenderebbero rinforzi asseragliati nella caserma.

Le dimissioni della minoranza liberale di Bologna
L'on. Niccolai non si presenterebbe nelle nuove elezioni

BOLOGNA, 28, sera

Con una lettera diretta al Prefetto, i consiglieri della minoranza liberale hanno rassegnato le loro dimissioni. Nella lettera i consiglieri della minoranza protestano contro il Governo che non ha saputo adottare, a suo tempo, il provvedimento di scioglimento del Consiglio comunale, che era richiesto dalla pubblica opinione dopo i tragici fatti del 21 novembre. Con queste dimissioni, il Consiglio comunale è posto nella materiale impossibilità di funzionare.

Alcuni compagni di fede socialista dell'on. Niccolai hanno potuto in questi giorni avvicinare a Roma il deputato di Ferrara, il quale avrebbe dichiarato che non si presenterebbe più nelle prossime elezioni, per darsi agli studi di legge, che ha dovuto abbandonare, per attendere alla vita parlamentare.

Treno merci spezzatosi in due

FIRENZE, 28, sera

Un treno merci, partito da Rifredi e diretto al Campo di Marte, per la rottura di un gancio si rompeva in due. Il macchinista fermò bruscamente il convoglio, causando così un urto violento della parte di treno rimasta attaccata alla locomotiva con il resto della colonna staccatasi; dieci vetture uscivano dalle rotaie e qualcuna si rovesciava. Nessuna disgrazia nel personale. I danni ascendono a circa 400.000 lire.

Gli imponenti funerali a Milano
alle vittime dell'attentato al Diana

MILANO, 28, sera

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime dell'attentato al Diana. La città è tutta imbandierata a lutto ed i negozi son chiusi. I 17 feretri sono allineati dinanzi al Famedio, parato in nero, dinanzi a questi è stato eretto un altare. Il corteo è partito dal Famedio alle ore 10.

Apre il corteo uno squadrone di carabinieri a cavallo, seguito da un drappello del Savoia cavalleria; viene quindi la bandiera nazionale, scortata da carabinieri in alta uniforme e dai rappresentanti di tutte le associazioni patriottiche; seguono 20 carri pieni di corone ed altre corone numerosissime sono portate a mano; quindi le rappresentanze dei corpi del presidio, il clero, ed i 17 carri funebri coperti di corone e circondati dai parenti ed amici delle vittime. Il carro con la salma del triestino Alessandro Lorenzi porta sei corone ed è seguito dal fratello Costante.

Dopo i carri vengono alcuni deputati, fra i quali l'on. Degli Occhi ed il sen. Pavia. Seguono i nazionalisti di Milano, Torino e Bologna, i fascisti, tra i quali un centinaio di donne, organizzazioni civili, gli ufficiali in congedo, i soci della Libera, le rappresentanze di mutilati e combattenti, della Camera del lavoro e della Confederazione del lavoro. Sono fra essi gli on. Bianchi, D'Aragona, Bellotti, Agostini, i segretari di varie federazioni, numerosi rappresentanti di leghe. Fanno corona agli organizzatori, moltissimi operai. Il corteo è chiuso da plotoni di guardie regie e carabinieri e da un plotone di cavalleria. In alto volteggiano continuamente degli aeroplani.

Il corteo, tra due ali fittissime di popolo commosso, ha seguito il seguente percorso: via Ceresia, viale Volta, via Legnano, foro Bonaparte, via Cassini, via Broletto, via Mercanti, piazza del Duomo, letteralmente gremita, ove sfila dinanzi al tempio, al cui ingresso principale è schierato il capitolo metropolitano, che ha dato ad ogni salma l'assoluzione.

Verso mezzogiorno il corteo è ritornato al cimitero monumentale, dove dinanzi al Famedio attendevano le autorità: erano presenti il conte di Torino, in rappresentanza di S. M. il Re; gli on. Luzzatti, Turati, De Capitani, Degli Occhi, numerosi senatori, il sindaco Filippetti, la Giunta, una rappresentanza della Deputazione provinciale ecc. ecc. Dopo la cerimonia religiosa la truppa ha reso gli onori militari alle salme, che sono state poi deposte al Famedio: dieci feretri hanno proseguito per il cimitero di Musocco e le altre salme, parte saranno tumulate al Monumentale e parte saranno trasportate fuori di Milano.

La mediazione dell'Italia
nel conflitto fra l'Intesa e la Germania

ROMA, 28, sera

L'agenzia *Corrispondenza* scrive: «Si hanno sintomi tutt'altro che trascurabili che lasciano ritenere non lontana un'azione di qualche Stato neutrale, perchè l'Italia, nell'interesse della pace europea voglia fare un passo allo scopo di ottenere che i negoziati fra gli Alleati e la Germania siano ripresi su di una base più equa, e quindi più atta ai comuni interessi. Uomini politici autorevoli hanno avuto occasione di dichiarare nel Parlamento che è necessario trovare la via di un efficace intervento fra i contendenti.

Una forte corrente si va sviluppando negli Stati neutrali, acchè questa missione, perfettamente rispondente all'atteggiamento assunto dall'Italia dall'armistizio in poi, sia esercitata dal nostro Paese. E di questa corrente si fa eco la stampa dei paesi neutrali, che in un primo tempo aveva invocato l'intervento, appunto, degli Stati neutrali, ma che oggi si vede costretta a riconoscere le difficoltà che si presenterebbero, dato il precedente, che essi anche durante il conflitto non seppero accordarsi in un'azione comune. L'opinione pubblica dei neutrali si polarizza quindi vieppiù verso l'intervento dell'Italia, che essi ritengono abbia le maggiori probabilità di successo».

La situazione nell'Alta Slesia

PARIGI, 28, sera

Secondo l'*Agenzia Havas*, le informazioni tedesche tendenti a far credere che gravi disordini si verificherebbero attualmente nell'Alta Slesia, non corrispondono assolutamente all'esatta situazione dei territori del plebiscito. Dopo la votazione svoltasi con ordine assoluto, si sono verificati torbidi soltanto il 23 corrente nei dintorni di Beuthen ed in alcune località della Slesia orientale, ove i polacchi ed i tedeschi sono venuti a conflitto, eccitati dalle manifestazioni avvenute in Germania per rivendicare tutta l'Alta Slesia, nonostante i risultati dello scrutinio ed a causa del timore di un colpo di mano tedesco, come lasciavano supporre la scoperta di armi e mitragliatrici tedesche a Rubnik e la scoperta dell'organizzazione di Orgesch.

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio in alcuni circondari, non si è verificato alcun serio incidente. Inoltre, la stampa tedesca ha smascherato il carattere tendenzioso delle sue notizie, annunciando che il principe di Hatzfeld aveva rimesso alla commissione interalleata una nota di protesta contro l'oppressione dei tedeschi da parte dei polacchi, mentre invece quel delegato tedesco fece ultimamente presso il generale Le Rond un passo in senso contrario, esprimendogli la soddisfazione per l'ordine in cui si era svolto il plebiscito. D'altra parte un recente messaggio di Lord Curzon trasmise al commissario britannico le felicitazioni del Governo inglese per le condizioni in cui aveva avuto luogo la votazione.

Gli albanesi e l'Italia

DURAZZO, 28, sera

(*g. t.*) Infiniti commenti produce nelle sfere governative albanesi l'arrivo improvviso a Durazzo del ministro delle Finanze Tzurani, capo della delegazione albanese a Roma, inviato colà per allacciare trattative commerciali italo-albanesi. Evidentemente alla vigilia dell'apertura del Parlamento il ministro Tzurani dovrà render conto del proprio operato. Infatti gli elementi albanesi intellettuali, educati alla civiltà occidentale comprendono essere necessario lo sviluppo dello Stato coll'aiuto dell'Italia.

A tale scopo venne inviata a Roma una delegazione, ma dopo oltre cinque mesi di soggiorno nella capitale, nessun risultato apparve. L'Albania in un momento di vitale importanza si trova isolata dall'Italia. La responsabilità di tale doloroso avvenimento si attribuisce all'incapacità della delegazione inviata a Roma.

Frattanto rimane fissato per l'apertura del Parlamento il giorno quindici aprile. Sono giunti a Durazzo due diplomatici inglesi e due francesi.

I cittadini di Koritza presenteranno a mezzo dei loro deputati un progetto di autonomia provinciale, mentre si vorrebbe anche proclamare solennemente la costituzione definitiva della repubblica albanese, impedendo così eventuali intrighi di pretendenti al trono.

Un terribile dramma di famiglia si è svolto sulla costa di Sainte Adusse (Havre) dietro l'Hotellerie.

Uno sconosciuto ha precipitato i suoi due bambini e la moglie nel burrone profondo 80 metri. I tre cadaveri sono stati ritrovati, orribilmente mutilati, sulle roccie. La polizia cerca di rischiarare questa misteriosa tragedia di famiglia, della quale non possiede nè particolari, nè indizii.

Nuovi torbidi in Germania
Ponti distrutti - Una città occupata dai ribelli

BERLINO, 28, sera

Mentre la domenica di Pasqua non ha segnato alcun importante mutamento nella situazione, le notizie pervenute ai circoli ufficiali e ai giornali sugli avvenimenti della giornata odierna, concordano nel constatare una sensibilissima intensificazione dell'azione anarchica.

Anche nella Ruhr le cose cominciano a mettersi male. La ferrovia Halle-Krefeld è interrotta in seguito alla distruzione di un ponte. I treni diretti a Berlino devono essere avviati su Lipsia, ma si calcola che anche questa linea possa essere tagliata. Per stanotte si teme l'inizio di disordini.

La fase critica del movimento comincerà domani, quando gli operai si ritroveranno riuniti nelle officine. I comunisti hanno iniziato la guerra di bombe contro la polizia, la quale si dimostra insufficiente per numero ed armamento. Gruppi di comunisti insorti aggrediscono pattuglie di polizia, aprono il fuoco di mitragliatrici su drappelli in marcia, fanno saltare ponti e strade, aggrediscono i privati, li scacciano dalle case e poi si eclissano.

A Charlottenburg è stato fatto saltare l'edificio della rimessa del tram; a Dortmund, pattuglioni di polizia sono stati nella notte scorsa aggrediti parecchie volte. La città pullula di comunisti venuti dai dintorni. I comunisti hanno organizzato un servizio di piccioni viaggiatori. Un piccione catturato, portava l'ordine di trasportare munizioni a Reimscheid.

Questa notte si attendono grossi eventi. Halle è tranquilla, ma la vicina Morseburg è completamente in mano dei comunisti. Il ponte ferroviario di Abendsdorf è stato fatto saltare; anche la stazione è in parte distrutta; telefoni e telegrafi sono naturalmente interrotti. A Bittersfeld l'ordine è stato ristabilito. A Essen gli operai di Krupp hanno bastonato a sangue gli agitatori comunisti. La manifestazione anarchica avvenuta a Francoforte non ha dato i risultati sperati.

Newcastle minacciata d'incendio
La nuova tattica incendiaria dei feniani

LONDRA, 28, sera

La campagna di distruzione e di incendiarismo alla quale i «Sinn-Feiners» da qualche tempo si sono impegnati, ha dato alla cronaca di questi tragici fatti nuovi episodi. Nella notte di sabato a domenica, più di quaranta fienili e pagliai sono stati incendiati e distrutti nei dintorni di Newcastle; ad altri dieci fienili fu appiccato il fuoco, ma i pronti soccorsi poterono in parte salvarli. In quasi tutti i fienili vennero rintracciate bottiglie che avevano contenuto benzina ed altre essenze infiammabili. Il fuoco venne appiccato ovunque contemporaneamente, in modo che gli aiuti mandati da Newcastle e dagli altri centri dovettero disperdersi sopra una vastissima superfice e la loro opera riuscì disordinata, tarda e quasi inefficace, anche per il fatto della scarsità dell'acqua.

Vi fu un momento che sembrò che Newcastle fosse circondata da un'immensa corona di fuoco. I rossi riverberi del cielo erano discernibili a 10 chilometri di distanza. La polizia, appena avvertita dell'incendio, si mise immediatamente in moto per scoprire gli autori, e nella notte stessa 20 arresti di persone sospette vennero operati. I danni valutati sono enormi. Ma più che per i danni, la popolazione agricola della regione, irritata per l'atto insano, minaccia rappresaglie nei quartieri irlandesi di Newcastle se gli incendi dovessero ripetersi.

Nella notte fra domenica e lunedì sei grandi pagliai furono trovati incendiati al nord di Londra, anche là con gravissimi danni materiali. Gli autori dei misfatti non sono stati finora scoperti. Se i «Sinn-Feiners» minacciano di portare la guerra in Inghilterra, essi si mettono certo in un grave rischio personale, poichè i fittavoli inglesi minacciano di linciare tutte le persone sospette che cadono nelle loro mani.

A Dublino è stato scoperto un grande deposito di armi e munizioni e specialmente di bombe. Sembra che la polizia sia riuscita ad assodare che i «Sinn-Feiners» cercavano di dare l'assalto alla prigione di Montyoy, dove si trovano centinaia di detenuti politici, d'impadronirsene e di liberare i prigionieri. Un muro di cinta della prigione doveva essere fatto saltare con grosse bombe ed i prigionieri, fuggendo dalle brecce aperte, sarebbero stati accolti da camious scaglionati non lontano dalle prigioni.

Si afferma da fonte ufficiale che la legge per l'«home rule» recentemente approvata alla Camera dei Comuni, sarà promulgata in Irlanda il 19 aprile e che le elezioni che la legge stessa prevede, avranno luogo nell'ultima settimana di maggio. L'Ulster avrà diritto ad eleggere 54 deputati per il vecchio Parlamento; l'Irlanda del sud, ossia cattolica, ne eleggerà 124. Nel caso che i «Sinn-Feiners» rendessero impossibili le elezioni nell'Irlanda cattolica, questa sarà governata come una colonia della Corona, sino a che non verranno tempi migliori.

L'avanzata greca continua
mentre i kemalisti si ritirano verso l'interno

ATENE, 28, sera

L'avanzata greca continuò ieri nel settore di Brussa verso Eskissar, senza incontrare seria resistenza. I greci hanno raggiunto in questo settore le posizioni difensive turche, a 40 chilometri a nord della città. Nel settore di Uschaak i greci hanno raggiunto le prime posizioni fortificate ad una quarantina di chilometri ad ovest della città e hanno già sostenuto qualche combattimeto. S'ignora se veramente i turchi decideranno di impedire con la forza l'avanzata greca sui centri suddetti, o se vorranno ritirarsi verso l'interno, trasportandovi la lotta.

La stampa ateniese si mostra molto fiduciosa nel successo delle operazioni militari iniziate in Asia Minore. Numerosi indizi — si dice — danno a divedere che presto sarà inferto il colpo di grazia al movimento kemalista. Le forze di Kemal pascià non superano i 35 mila uomini e il loro valore combattivo è molto dimezzato per le seguenti ragioni:

In primo luogo le truppe turche sono armate di fucili di diversi sistemi, e per la maggior parte di vecchi fucili russi, austriaci e turchi; in secondo luogo, il loro morale è molto basso, poichè si tratta di truppe reclutate per forza; in terzo luogo le loro unità sono senza valore, inquadrate come sono da ufficiali turchi e da vari bey dell'Asia Minore, ai quali Kemal ha dato titoli e gradi per accattivarsene il favore. Le truppe turche sono prive di oggetti di vestiario e di equipaggiamento, un gran numero di soldati agli avamposti sono coperti di stracci; così pure le truppe turche soffrono dal punto di vista degli approvvigionamenti, sia per insipienza dell'intendenza, sia per gli abusi che vengono commessi. L'artiglieria kemalista è molto inferiore a quella greca.

Quanto alle forze resesi disponibili in seguito alla occupazione del fronte della Cilicia, esse non constano che di diecimila uomini. Il giornale *Proteuousa* ha da Smirne che l'avanzata delle truppe greche continua e i kemalisti fuggono sbaragliati. Nei circoli competenti si è convinti che gli obiettivi dell'esercito greco saranno raggiunti fra giorni. Le popolazioni turche dei villaggi occupati dalle truppe greche che avanzano, le ricevono come liberatrici. A Smirne cominciano a giungere i prigionieri catturati durante l'avanzata. La città è tutta in delirio. Innumerevoli sono i volontari che si arruolano.

CRONACA DELLA CITTÀ

I criteri adottati dal Governo
per stabilire le circoscrizioni elettorali

Le circoscrizioni elettorali stabilite dal Governo per la Venezia Giulia non hanno trovato, com'è noto, unanimità di consenso nei nostri circoli politici e i criteri che le hanno determinate hanno fatto sorgere dei dubbi da più parte espressi. Abbiamo perciò voluto conoscere in proposito il pensiero del sen. Salata, il quale ha dato al nostro corrispondente romano le seguenti delucidazioni:

Ho ben poco da aggiungere — ha detto l'on. Salata — a quanto fu pubblicato dall'*Agenzia Stefani* ad illustrazione dei criteri ai quali s'inspira il decreto recente sulle circoscrizioni elettorali nelle nuove provincie. Vorrei solo raccomandare alla più attenta considerazione la larghezza con cui è stato proporzionato alla popolazione delle singole circoscrizioni il numero dei deputati. E' un trattamento di vero favore fatto dal Governo ai territori di recente annessione. Il quoziente medio che si ottiene dividendo il numero degli abitanti per il numero dei deputati è ora per tutto il vecchio Regno di 70561. Per le nuove provincie questa proporzione è effettivamente di poco superiore a 60.000 abitanti per deputato.

Il numero dei deputati

— E' definitivo il numero dei deputati assegnato alle nuove provincie?

— Le nuove provincie seguiranno le vicende di tutto il resto del territorio dello Stato. Il reparto del numero dei deputati per ogni collegio e la stessa circoscrizione dei collegi devono, secondo l'art 41 del Testo Unico della legge elettorale politica, essere riveduti per legge nella prima sessione che succede alla pubblicazione del decennale censimento ufficiale della popolazione. A questa revisione le nuove provincie si presenteranno con questo diritto acquisito e sarà compito dei nuovi loro rappresentanti di raccomandare alla Camera e al Senato il rispetto del beneficio ora concesso col decreto reale.

— E che dice, onorevole, degli appunti mossi da qualche parte alle circoscrizioni dei collegi?

— Non ne sono sorpreso. Dalle stesse trattative condotte per lunghi mesi su questo tema con autorità, uomini e partiti politici avevo attinto la convinzione della impossibilità di fare cosa perfetta e conforme al desiderio di tutte le parti in causa. Le stesse critiche mosse sinora mi rendono vieppiù sicuro che il provvedimento governativo costituisce il meglio possibile. Non è che io mi rifugi nella formula del «dividere equamente il malcontento»! E' che nessuno ha indicato un modo migliore di risolvere il problema senza suscitare maggiori lamenti e senza ledere, anche più gravemente, interessi ritenuti legittimi dalle singole parti in causa.

— Ma perchè non si è fatto il grande collegio istro-friulano dal Tagliamento o dal Livenza al Quarnero riunendo la provincia di Udine alla Venezia Giulia intera?

Il collegio Udine-Venezia Giulia

— Le faccio grazia di molte e gravi considerazioni contro questo esperimento *in questo momento*, e mi limito a dirle che questa circoscrizione era oggi giuridicamente e tecnicamente inattuabile. Lasciamo che non è ancora stabilito se si verificherà quella contemporaneità delle elezioni generali per il vecchio Regno che è, fisicamente, la premessa della circoscrizione accennata. Ma a prescindere da ciò, il territorio al di qua del Iudrio (Friuli occidentale o provincia di Udine) si trova di fronte alla legge elettorale in una situazione diversa da quella in cui è la Venezia Giulia di recente annessione. Nella provincia di Udine, quando fossero ora indette le elezioni generali, si tratterebbe non della prima attuazione della legge 15 agosto 1919, svoltasi il 16 novembre 1919, ma della seconda: e cioè sulla base non più di collegi provvisori, ma di collegi definitivi. Noi invece siamo alla prima elezione con circoscrizioni elettorali provvisorie, per la cui formazione sono dati pieni poteri al solo Governo del Re, senza neanche la cooperazione consultiva della Commissione parlamentare chiamata a proporre le circoscrizioni per il vecchio Regno. Tanto che questa ha dovuto riconoscere la propria incompetenza per le nuove provincie. Provincia di Udine e provincie della Venezia Giulia sono termini che per ora non si possono fondere: alla circoscrizione più ampia si dovrà pensare dopo queste prime elezioni, tanto più quanto secondo la legge vigente non si potranno più avere, come invece ora è p. e. per Trieste, collegi con meno di 5 o anzi con meno di 10 deputati. Un riordinamento delle circoscrizioni elettorali sarà inevitabile dopo il prossimo censimento e allora sarà il caso di esaminare obiettivamente le circostanze di ogni ordine che possono farsi valere a favore o contro il collegio unico Friuli-Venezia Giulia o del collegio Friuli occidentale più Friuli orientale (provincie di Udine e Gorizia-Gradisca). Perchè, come voi intendete tutto ciò che dal punto di vista tecnico-giuridico ho detto sulla impossibilità della prima combinazione vale ora anche per la seconda.

— Quali dunque erano le possibilità fra le quali poteva cadere la scelta del Governo?

Le soluzioni possibili

— Le possibilità erano tre: anzitutto un solo collegio per l'intera Venezia Giulia, oppure due collegi di cui uno per le provincie di Gorizia-Gradisca e l'altro per Trieste con l'Istria, oppure in terzo luogo tre collegi separati per le tre provincie amministrative: Gorizia-Gradisca, Trieste, Istria. E' questa ultima la soluzione adottata. Non ripeterò le ragioni indicate a favore del provvedimento nel comunicato ufficiale. Dirò piuttosto la infondatezza e l'artificiosità delle obiezioni mosse da qualche parte contro la formazione dei tre collegi, che sono rappresentati quasi come un trucco diabolico ordito per far entrare a Montecitorio, ad ogni costo, deputati slavi che con il collegio unico si sarebbero potuti escludere!

Naturalmente non posso ragionare con chi ritiene che si sarebbe dovuto o potuto semplicemente negare il diritto di voto agli slavi e ai tedeschi! Ma chi si ponga sul terreno della realtà politica e sappia i soli rudimenti dell'aritmetica, si persuaderà facilmente che col sistema proporzionale, sulla possibilità o probabilità o inevitabilità che siano eletti nella Venezia Giulia anche deputati slavi (sloveni e croati), non esercita un'influenza decisiva la geografia elettorale. Io non posso qui scendere a particolari. Ma chi mette in rilievo che gli slavi sarebbero in maggioranza nel collegio di Gorizia e anche in quello di Parenzo e ne trae il massimo argomento contro la formazione dei tre collegi, come non si accorge che anche la somma dei tre collegi, Trieste compresa, cioè la intera Venezia Giulia, dà *secondo quelle statistiche* una maggioranza di slavi?

Il collegio unico

E come non pensa che la elezione in un collegio unico acuirebbe il carattere politico nazionale della lotta, mentre i tre collegi distinti daranno inevitabilmente maggiore risalto ad altri elementi a tutto favore di chi non desidera prevalente la manifestazione nazionale? E come non vede le difficoltà (molto maggiori in un collegio unico con le differenze di situazioni politiche così gravi tra la città e la provincia) di quel blocco delle forze italiane che solo potrà ridurre nel collegio di Gorizia la maggioranza slovena e dare in Istria la maggioranza agli italiani? E come non si intende il valore (anche internazionale) del fatto (che solo la tripartizione della Venezia Giulia rende possibile) cioè del collegio di Trieste rappresentato solo da deputati italiani, mentre nessuno farà le meraviglie se con i voti delle campagne del Goriziano e della Carsia annessa o anche dell'Istria siano eletti dei deputati slavi? Questi ragionamenti potrebbero continuare. I più efficaci a favore della tesi accolta dal Governo sono però quelli che non si possono esporre pubblicamente o che almeno a me non è lecito di portare in pubblico. Noi abbiamo la coscienza tranquilla. Non è stata un'improvvisazione, nè ci siamo affidati al solo nostro criterio. I risultati confermeranno le nostre previsioni se tutti faranno il loro dovere, ponendo negli atteggiamenti elettorali di partiti, gruppi e persone sovra ogni altra cosa quella preoccupazione dell'interesse nazionale che fa ora vedere pericoli e danni anche là dove non sono.

La Venezia Tridentina

— E per la Venezia Tridentina?

— Le obiezioni non si sono risparmiate neanche là, da tedeschi come da trentini, ma consenta che io, almeno per oggi, risparmi ai suoi lettori una prolungazione ulteriore della nostra conversazione.

— E a quando le elezioni?

— Non prima del 1.o maggio, non dopo la fine di maggio. La data precisa non è stabilita ancora.

— Elezioni generali o solo elezioni suppletorie per le nuove provincie?

— Non è affare di mia competenza. Io solo so che dal primo maggio in poi tutto tecnicamente sarà pronto nelle nuove provincie per la convocazione degli elettori, con o senza la compagnia degli elettori del vecchio Regno.

— E le previsioni sui risultati politici delle elezioni nelle provincie annesse?

— E questo è anche meno di mia competenza! Non ritengo di varcarne i limiti esprimendo l'augurio e anche la fiducia che tutti gli elettori, senza distinzione di lingua e di parte, siano consci dell'importanza eccezionale che questo primo atto avrà per la tutela dei più alti interessi delle nuove provincie.

Le R. navi "Duilio" e "Vittorio Emanuele" hanno lasciato il nostro porto

Le R. navi «Duilio» e «Vittorio Emanuele», la prima al comando del capitano di vascello Fausto Gambardella e la seconda al comando del capitano di vascello Raffaele Fiorese, giunte nel nostro porto in occasione delle solennità per l'annessione il 18 p. p., assieme all'esploratore «Riboty» e i cacciatorpediniere «Stocco» e «Bassini», hanno lasciato il nostro porto ieri mattina, alle 9.30, in seguito ad un ordine del Ministero della Marina, ordine pervenuto ierinotte al comando delle unità di guerra. Le due navi sono dirette a Pola. Le altre unità di guerra minori lascieranno il nostro porto oggi o domani.

Un nuovo elenco telefonico. Da alcuni giorni venne messo in vendita il nuovo indicatore telefonico edito dalla Casa editrice e agenzia di pubblicità Vitoppi-Wilelm. Questo elenco, uscito in un'elegante veste tipografica, venne compilato — nelle sue diverse parti — con molta praticità.

Atene e Roma. Promosso dal comitato locale di «Atene e Roma» si è iniziato a Trieste un corso di latino per maestri e maestre di scuole elementari e cittadine. L'Unione magistrale ha cortesemente assunto la cura dell'iscrizione e la gestione finanziaria; il Comune ha concesso allo scopo l'uso di una sala della Scuola di via Mazzini.

Le lezioni tenute dal prof. Enrico Rossmann sono frequentate regolarmente e seguite con crescente interesse dagli uditori.

Le conferenze del sen. Mazzoni rimandate. Le conferenze del senatore Guido Mazzoni stabilite per i giorni 29, 31 corr. e 2 aprile alla Società di «Minerva» sono rimandate alla seconda settimana di aprile, in giornate che verranno comunicate.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Paolo Cozzi, da Eugenia e Vincenzo Bernardon lire 20 prò fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina; da Alcide Sillich e consorte lire 20 prò Ass. Mutua fondo vedove e orfani.

Da Carlo A. Lucatelli lire 20 prò secondo asilo famiglia del comitato di difesa minorenni.

Per onorare la memoria della signorina Ida Muscas, da Alessandro e Bortola Tamaro lire 10, dal dott. Vittorio Tamaro lire 10 prò mutilati ed invalidi di guerra.

Per onorare la memoria del sig. Ettore Schott da Mario Malabotich lire 50 prò Amici dell'infanzia, dal comm. Saul D. Modiano, lire 100 prò Guardia Medica; dal bar. Rosario Currò lire 50 prò Società «Vincenzo de Paoli». (sez. femminile).

La giustizia militare nella Venezia Giulia

La *Stefani* comunica:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ai territori delle nuove provincie annesse in virtù delle leggi 26 settembre 1920 n. 1322 e 19 dicembre 1920 n. 1778 sono estesi: il codice penale per l'Esercito approvato con regio decreto 28 novembre 1869, modificato dalle leggi 25 giugno 1871 n. 298, 19 luglio 1871 n. 349 e 30 giugno 1866 n. 2184 e 21 aprile 1877 n. 4223, il regolamento provato con R. D. 28 novembre 1869 n. 5367 e modificato dalle leggi 30 giugno 1876 n. 3184 e 21 aprile 1877 n. 4223, il regolamento organico per il servizio dei tribunali militari, approvato con R. D. 22 dicembre 1872 n. 1210; il regolamento per gli stabilimenti militari di pena e per le compagnie di disciplina approvato con D. L. 27 ottobre 1918; il D. L. 14 novembre 1915 n. 1622 sul procedimento per citazione diretta davanti ai tribunali militari; il D. L. 3 gennaio 1918 n. 2, sulla procedura e costituzione dei tribunali militari territoriali in tempo di guerra e sul personale della giustizia militare, modificato con R. D. 14 nov. 1920 n. 1882; i DD. LL. 11 aprile 1918 n. 457 sull'ordinamento del personale degli ufficiali in servizio attivo permanente della giustizia militare 11 aprile 1918 n. 459 e 6 ottobre 1918 n. 1608 sulla revisione delle sentenze; DD. LL. 27 ottobre 1918 n. 1628 e 30 gennaio 1919 n. 77 sulla istituzione di tribunali militari permanenti in Firenze, Roma, Palermo e Milano; il D. L. 21 febbraio 1919 n. 160 sulla condanna condizionale, sulla libertà provvisoria e sulla liberazione condizionale, sul passaggio dallo stato di guerra a quello di pace; gli art. 9 e 10 del D. L. 4 luglio 1919 n. 1083 circa la devoluzione all'autorità giudiziaria ordinaria dei procedimenti pendenti dinanzi ai tribunali militari e il D. L. 5 ottobre 1920 n. 1417 sull'applicazione del diritto penale da parte dei tribunali militari.

Sono inoltre applicabili nelle nuove provincie tutte le disposizioni vigenti nel Regno contenute in altri decreti reali, luogotenenziali e ministeriali emanati in occasione della guerra e relativi agli organi e ai funzionari della giustizia militare, alla costituzione dei tribunali militari marittimi di dipartimento e delle loro sezioni ed in generale qualsiasi altra disposizione vigente nel Regno che concerne la giustizia militare.

Art. 2. I reati soggetti alla giurisdizione militare soltanto in tempo di guerra e che comunque vi siano stati assoggettati da bandi o da leggi speciali emanati durante la guerra, quando siano stati commessi da militari nelle nuove provincie prima dell'entrata in vigore del presente decreto, sono devoluti alla cognizione dei tribunali militari territoriali i quali applicheranno le disposizioni del codice penale militare del tempo di pace e qualora si tratti di reati in questo non preveduti, il codice penale militare e le altre leggi comuni vigenti nel Regno.

Se i reati suddetti siano stati commessi da non militari, questi saranno giudicati dai locali tribunali ordinari, che nei loro riguardi applicheranno le leggi penali vigenti per i non militari in quei territori nel caso di concorso di persone ai sensi degli art. 337, 341 del codice penale per l'esercito 335, 337 e 369 del codice penale militare marittimo; i militari e le persone soggetti alla giurisdizione ordinaria saranno giudicati separatamente, gli uni dai tribunali militari territoriali e le altre dalle autorità giudiziarie ordinarie, giusta le disposizioni sopra enunciate. Saranno anche applicate in quanto occorra le disposizioni contenute nell'art. 7 del R. D. 4 luglio 1919, N.o 1033 e nel capoverso dell'art. unico del R. D. 27 settembre 1919, N.o 1771.

Art. 3. Le disposizioni dell'art. precedente non si applicano ai procedimenti per i quali sia stata emanata sentenza di assoluzione o di condanna da parte di autorità giudiziaria ordinaria; se però i procedimenti a carico di militari, tuttochè passati alla cognizione dell'autorità giudiziaria ordinaria non siano stati definiti con sentenza, saranno anche essi devoluti ai tribunali militari territoriali a norma dell'articolo precedente.

Art. 4. Nulla è innovato quanto ai ricorsi pendenti o proponibili davanti il tribunale di guerra supremo e di marina contro sentenze dei tribunali di guerra delle provincie annesse. Il tribunale supremo annullando con rinvio la sentenza denunciata, rimetterà il processo al tribunale militare territoriale od al magistrato ordinario delle nuove provincie, competente secondo le disposizioni contenute negli art. precedenti.

Art. 5. Fino a nuova disposizione, la cognizione di tutti i reati commessi da militari nei territori delle nuove provincie è deferita ai locali tribunali territoriali, i quali applicheranno il codice penale militare se si tratti di reati da questo preveduti per il tempo di pace, altrimenti, applicheranno il codice e le altre leggi penali comuni del Regno. Anche in questo ultimo caso, avverso la sentenza del tribunale militare territoriale il ricorso è proposto al tribunale supremo di guerra e marina nel caso di concorso di persone militari, e le persone soggette alla giurisdizione ordinaria saranno giudicate separatamente, in conformità di quanto è disposto nel capoverso 2 dell'art. secondo.

Art. 6. Con la cessazione dello stato di guerra è istituito in Trieste il Tribunale militare territoriale. La circoscrizione territoriale del Tribunale marittimo di Venezia è esteso ai territori già compresi nella circoscrizione del Tribunale di guerra di Trieste. Ai territori delle nuove provincie è estesa la circoscrizione territoriale del Tribunale speciale di Firenze.

Art. 7. Il presente decreto entra in vigore nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e negli altri territori annessi, in quanto nei medesimi sarà dichiarato cessato lo stato di guerra.

La seconda festa

La secondo festa fu un po' «muffa» in fatto d'animazione, per i capricci del tempo. «Marzo mato», come dice il nostro popolo, non s'è smentito. La prima festa, dopo un breve preludio di sole, fu offuscata da veli grigi dello scilocco, che si risolse, a sera in una spruzzaglia sottile. Ieri mattina il cielo era imbronciato e la temperatura quasi rigida, data la stagione, a segno che ricomparvero i soprabiti. Ciò influì naturalmente sull'animazione per le vie, che si addensò invece nei caffè, nei bars e nelle osterie. Nel pomeriggio però ricomparve il sole, il cielo si rasserenò; fu quindi una ripresa di vita per le vie cittadine, ma la prima giornata di baldoria si rifletteva nell'intonazione generale un po' svogliata; le passeggiate eran fatte quasi tutte per ragioni... digestive e nelle conversazioni la fisiologia prevaleva...

La serata però fu ricca di movimento fino ad ora tarda. Nei quartieri popolari la seconda festa ebbe gli ultimi sfoghi fino a tarda notte, in un echeggiar di canti e di suoni, in cui la parte... orchestrale era di solito rappresentata da un'«armonica», lo strumento tipico dei nostri popolani, di cui bisognerà fare un giorno o l'altro la storia, tanto più che esso conta buoni cultori ed è riuscito anche, talvolta, a penetrare nelle orchestrine. E furono per le vie di S. Giacomo, per i vicoli di città vecchia i consueti episodi caratteristici, con uno spesseggiare notevole di sbornie maiuscole. Ubriachi a comitive, ubriachi solitari ciondolanti, attardantisi nella notte, in lotta col centro di gravità, monologanti o cantanti. Scenette comiche o alterchi clamorosi. Qualche rissa.

Si aggrava il malcontento
per il disservizio telefonico

Il disservizio telefonico interurbano continua senza che gli enti responsabili si degnino di raccogliere le innumerevoli lamentele che alla direzione pervengono dai nostri istituti bancari e commerciali costretti all'inazione per l'impossibilità di comunicare con le piazze più industriose d'Italia. Le esortazioni, i reclami, le sollecitazioni urgenti non approdarono a buon porto. Un intero archivio, corredato di elementi preziosi, è a disposizione di chi al Ministero volesse compulsare le amare e polverose carte stampate e scritte sulla deplorevole situazione dei nostri telefoni interurbani. Nulla si è fatto. Il grave andazzo continua ripercuotendosi sul movimento commerciale della nostra città. Gli Istituti locali bancari, pregiudicati seriamente nei loro interessi da questo anormale stato di cose, si sono collettivamente rivolti alla locale Camera di commercio affinchè intervenga presso il Ministero delle Poste e Telegrafi per i provvedimenti che s'impongono. Noi diamo incondizionata adesione al passo intrapreso dalle banche locali, memori di essere stati i primi ad avviare l'inchiesta.

Verità dolorose

Dall'armistizio ad oggi il telefono interurbano peggiora a tutta prova, compromettendo seriamente il movimento degli affari e paralizzando le iniziative dei nostri istituti. Trieste è isolata dalle altre città italiane e non può avere collegamento neppure con Milano e Roma. Dipende dalle benevoli condizioni dell'unica linea non diretta se talora si può avere per pochi momenti comunicazione con Milano. Roma è quasi inaccessibile. Ormai il pubblico conosce quali sono i difetti del servizio interurbano bisognoso di urgenti e radicali riparazioni, e quante dovrebbero essere le linee strettamente indispensabili ad un emporio come Trieste che giornalmente «deve» prendere contatti coi mercati italiani. A rendere meno penose queste deficienze nulla ancora si è fatto. Nei resoconti sulla nostra inchiesta abbiamo rilevato che un progetto di restaurazione sarebbe stato compilato e trasmesso al Ministero il quale avrebbe dovuto dare la sanzione per l'inizio dei lavori, almeno i più necessari. Oggi apprendiamo che siamo stati illusi. Nessuno ha ancora pensato alla costruzione di una sola linea diretta fra Trieste e le vecchie provincie.

Nessuno a Roma si è mai interessato di quanto occorra ad un mediocre servizio interurbano per mettere Trieste in stato se non di parità almeno di possibilità con le altre città del Regno. Il ministro delle Poste e Telegrafi, personalmente interpellato or non è molto, rispose che non gli constava di alcun progetto per lo stabilimento di nuove linee o il ripristino di linee in disuso alla centrale interurbana di Trieste.

L'urgenza del provvedimento

Oggi, dunque, dopo tante inchieste sui difetti tecnici e la lunga ed eloquente dimostrazione dei gravi danni subiti dal nostro commercio per la mancanza di un normale servizio interurbano, siamo peggio che allo stato di prima.

Il crescente e moltiplicato uso che si fa dell'unica linea interurbana con le città interne del Regno, e il crescente deterioramento del materiale paralizzano e spesso annullano il servizio interurbano. Si parla con Praga e non si può parlare con Milano e Roma, Genova e Torino. Presso l'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie esiste un ufficio Poste e Telegrafi che dovrebbe avere l'incarico di occuparsi di queste cose. Che fa? Una città importante come Trieste non può e non vuole vedersi così trascurata. Essa domanda che il Ministero delle Poste e Telegrafi ponga un sollecito rimedio al grave e già troppo lamentato disservizio interurbano mettendola in condizione di potersi collegare almeno con le tre principali piazze d'Italia: Milano, Genova e Roma.

Possa l'intervento della Camera di commercio, che raccoglie il giusto malcontento delle nostre banche, produrre finalmente il risveglio desiderato al Ministero delle Poste e Telegrafi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) lezione di storia moderna d'Italia, docente prof. C. Armani.

Sede di Barcola. Domani alle 20.15, lezione di letteratura italiana, docente prof. G. Levi.

Sede di S. Giacomo (via Veronese). Oggi alle ore 20.30, lezione di planimetria, docente prof. Bartoli.

Oggi alle 19.30, lezione di economia domestica, docente sig.na N. Cossutta. Domani alle 20.30 «Dall'aria all'aria liquida».

Unione Magistrale Triestina. L'assemblea generale dei soci è convocata per martedì 29 corr. alle 11 in sede sociale per ultimare i lavori iniziati nell'ultimo congresso. Nessuno manchi.

Camera del Lavoro Italiana. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza per questa sera alle ore 19 precise nella sala «Filippo Corridoni» per importanti comunicazioni.

— Tutti gli addetti al Commissariato Generale Civile ed uffici dipendenti sono invitati ad intervenire all'assemblea che si terrà questa sera alle ore 21 nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco N. 9, II p.), per prendere necessarie deliberazioni riguardo al cambiamento d'orario.

Fascio Triestino di Combattimento. La sezione fanfara è convocata alle prove, questa sera alle 20 in via Madonna del Mare N. 13, I piano.

L'Associazione Democratica Femm. Italiana aprirà tra breve un corso gratuito di calzoleria. Le socie che desiderassero frequentarlo, possono iscriversi presso la segreteria sociale in via del Boschetto 5 p. II dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Unione Sportiva Triestina Domani alle 19.30 sono invitati in sede sociale tutti i componenti il consiglio direttivo e alle 20.30 tutti i motociclisti per prender accordi in merito alla prossima corsa motociclistica «Circuito Venezia Giulia».

Associazione XXX Ottobre. Tutti i componenti la sezione grotte sono convocati questa sera alle 20 in sede sociale per importanti deliberazioni.

— Mercoledì la sezione di ginnastica, allievi, alle ore 20; soci alle 21 nella palestra della scuola Paolo Veronese.

Sezione Giovanile dei Cavalieri della Morte. Come annunciato oggi alle ore 19 precise, nella sala della Società Op. Triestina (gentilmente concessa) si terrà l'assemblea straordinaria per trattare un importante ordine del giorno.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Il successo della Maison Trombetta

All'Hotel de la Ville la grande e rinomata Casa di confezioni per signora M. Trombetta di Genova e Torino continua con crescente successo la vendita della sua ricca collezione di tailleurs, princesses, sorties, toilettes per sera e tutti i modelli originali moderni.

Le migliori creazioni della moda per originalità, eleganza e squisita finezza fanno splendida mostra nel suo ricco e scelto assortimento e sono l'indice più sicuro della grandiosità ed importanza della Maison Trombetta, la cui fama è notevolissima anche all'Estero, nei centri maggiori della moda, come Parigi, Costantinopoli ecc., ove essa ha collocato proprie Filiali, ed esporta con successo i rari e meravigliosi capi della sua produzione.

Alle gentili signore di Trieste si presenta quindi l'occasione favorevole per ammirare le più recenti galanterie della moda e rendere il proprio abbigliamento elegante e moderno.

COMUNICATI*)

Carmen Bolle
Giorgio Bartoli
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 28 marzo 1921.

Irma Mayer Grego
Vitaliano Zaccuti
oggi sposi
Trieste — 28 marzo 1921 — Torino

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico signor

dott. Vittorio Pavia

che con sincero affetto e disinteresse nulla lasciò intentato per lenire le lunghe sofferenze della loro amatissima **Dora**, porge, anche con questo mezzo, l'espressione di perenne, vivissima gratitudine, la

Famiglia Rumer

Trieste, 28 marzo 1921.

RINGRAZIAMENTO

Al valentissimo medico

dott. Piero de Favento

vadano i miei più sentiti ringraziamenti per avermi salvato con una brillante operazione da certa morte.

S'abbiano pure i miei ringraziamenti i sigg. medici dott. **Nordio** e dott. **Polacco** per averlo coadiuvato, la R. M. Superiora, le R. Suore e l'infermiera che nel tempo della mia degenza al Sanatorio, hanno cercato con le loro solerti cure di alleviare le mie sofferenze.

Cristoforo Debellich e famiglia

Al chiarissimo medico

Dott. Venceslao Plitek

che con rara perizia e con amorevoli e disinteressate cure seppe guarire da una grave polmonite la nostra cara madre, esprime con questo mezzo la nostra perenne riconoscenza.

Famiglia De Silvestri

Cassa di liquidazioni per gli affari a termine in merci alla Borsa di Trieste Società per azioni

(già Cassa di liquidazione per gli affari a termine di caffè alla Borsa di Trieste - Società per azioni).

In esecuzione del deliberato preso dall'assemblea generale straordinaria degli azionisti tenuta il giorno 26 febbraio 1921, la Cassa di liquidazione per gli affari a termine in merci alla Borsa di Trieste — Società per azioni — aumenta di Lire 1.000.000 il proprio capitale sociale mediante emissione di 2500 azioni di preferenza da lire 400 nominali cadauna, con godimento dal 1.o gennaio 1921.

A termini del parag. 6 dello statuto sociale le suddette azioni di preferenza godranno, fino alla loro parificazione con quelle fondazionali, il diritto di preferenza in confronto a queste ultime nei riguardi del rimborso del capitale e del pagamento degli interessi del 6 per cento.

Tali azioni di preferenza vengono offerte in opzione ai portatori delle azioni fondazionali in ragione di una azione nuova per ogni azione vecchia di fondazione al prezzo di lire 400 per azione, pagabile per intero all'atto dell'opzione.

Il diritto di opzione dovrà esser esercitato dal 1.o al 15 aprile a. c. inclusivo, verso presentazione delle azioni di fondazione, presso la **Banca Commerciale Triestina in Trieste.**

Gli azionisti che entro il termine suddetto non avranno esercitato il diritto loro riservato, saranno considerati rinunciatari.

Trieste, 28 marzo 1921.

Il Consiglio d'amministrazione

Asta

Viene indetta un'asta mediante offerta scritta per l'affittanza dell'Albergo «ADRIATICO» e annesso caffè in Rovigno, in aumento del prezzo annuo di lire 10.500.—

Le offerte dovranno essere presentate all'Ufficio del Municipio entro il 14 maggio a. c., alle ore 11 antimeridiane.

Le condizioni d'asta sono ostensibili nell'Ufficio del Municipio durante le ore d'ufficio, rispettivamente possono venir spedite a richiesta dei concorrenti.

La Direzione della Società Anonima del Primo Albergo

Rovigno, 25 marzo 1921.

*) **La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.**

Alla scoperta.... del quartiere di San Giacomo

Andiamo dunque un poco alla scoperta di questo tremendo rione che i lettori lontani immaginano una specie di grosso forte Chabrol, nido autentico di bolscevichi e di rivoluzionari, dove si nasce sulle barricate e s'imparano i numeri sopra pallottolieri messi insieme con bombe a mano...

San Giacomo... quello della guerra dichiarata ai soldati del generale Ferrero nel nome di Lenin; quello dove fu barbaramente trucidata la guardia regia Giuffrida e ammazzato il carabiniere Cecchin. Si, quello; il rione più popolato di Trieste, vasta borgata di circa trentamila anime, con un migliaio di case, con vie larghe e vicoli stretti, con negozi, botteghe, osterie, cinematografi...

Caratteristiche? Nessuna; a ridosso di San Giacomo al monte, con la faccia rivolta verso il mare, il rione accoglie nelle sue case scialbe una popolazione di lavoratori; di mattina la riversa sulle strade che conducono ai cantieri vicini; di sera la inghiotte nei quartieri scoloriti e disadorni. E' là dentro, dunque, che si complotta e si prepara la rivoluzione?

Non si direbbe; le case non hanno un'aria sovversiva; accanto alle catapecchie di via del Molino a vento che mostrano i calcinacci con una semplicità da rovina romana, sorgono edifizi a quattro piani, con balconate e pergolati che non sfigurerebbero in via Commerciale; v'è perfino qualche palazzetto che getta un'ombra pudica sulla bicocca accanto; con l'ombra cala giù spesso qualche pacco d'immondizie, ma questo è nella natura degli edifizi nanerottoli quando hanno la pretesa di collocarsi a ridosso delle case per bene...

No, non sono case da congiure queste; sui muri si sovrappongono teorie di nasi camusi e di teste tonde, primi esercizi di disegno a carbone dei piccoli sangiacomini; ma nessuna di quelle frasi roventi che mozzano il fiato al buon borghese come una pubblica lettera minatoria.

Nessun «a morte» e nessun «evviva». I bolscevichi preferiscono scrivere questi auguri sui muri delle case signorili; a San Giacomo, no; qua non vivono signori; il rione è francamente socialista.

La tavolozza politica

Cioè; accanto ai lavoratori triestini autoctoni, che fecero di San Giacomo la rocca inespugnabile di Valentino Pittoni vive in buona armonia una colonia di operai sloveni emigrati negli anni lontani dal Carso; e accanto a questi si isolano nuclei variamente colorati, di nazionalisti puri, di repubblicani, di anarchici e di riformisti; ma su tutta la gamma dell'arcobaleno politico si stende anche qui, come dappertutto, e prevale il grigio di una maggioranza assente, che si lascierà rimorchiare senza resistenza dal partito più forte.

Vi sono a S. Giacomo contrade che hanno fama di essere di un solo colore; poche, tutte le altre camminano rosse accentuate, ma a mezza via perdono di solito qualche tonalità, si striano di venature diverse e finiscono spesso sopra un fondo tricolore; qualche volta il verde diventa azzurro; effetti di quell'emigrazione dal Carso che ha portato nel cuore di Rena nuova un lembo della patria lontana, e non la dimentica.

Rena nuova; già. Quelli di Rena vecchia chiamano S. Giacomo così, e certo converrebbe meglio a un quartiere sospetto di bazzicare col diavolo comunista questo, che è almeno ateo, al nome di un santo.

Del resto, San Giacomo non è il solo beato che presti indulgentemente il proprio nome al rione scomunicato; una delle vie meglio quotate nei preventivi bolscevichi si chiama San Marco; e dove i santi finiscono, salta fuori la via Paolo Diacono, così tortuosa, con una scalinata a zig-zag e un bastione demolito in alto, carico di ciottoli e di pietrame, da sembrar fatta apposta per le imboscate.

I santi si preoccuperanno dall'altitudine celestiale per queste leggere ironie del caso che accomuna i loro nomi alle gesta di uomini non precisamente dediti a pratiche pie; ma, se potessero stabilire alla fine un qualche contatto meno rigido con i compagni in beatitudine dell'antico Olimpo, si rassicurerebbero, crediamo, nel vedere il viso scuro della Dea Concordia, alla quale si usò quasi lo stesso torto, stampandone il nome in testa alla via più sconsolata, più tetra e più discorde di tutto il rione.

Contrasti....

Via della Guardia... Casupole basse; festoni di biancheria sopra le finestre senza vetri, portoni sgangherati, marciapiedi disselciati, frotte di monelli armati di sassi... Dalle porte aperte viene un tanfo di miseria e di abbandono che spiega, se non giustifica, molti eccessi. Pensieri rosei non possono fiorire sotto deschi così miserabili; tutto, in questa via, spinge e respinge verso un po' di chiaro e di pulizia.

Eppure, il passo è breve; questo tremendo monello moccioso, che porta addosso le rappezzature di quattro vestiti e sulla nuda pelle una carta geografica di lividi e di graffiature, se lancia appena con un po' di forza il pericoloso giocattolo improvvisato con un pezzo tagliente di latta, che Dio scampi se vi capita addosso, può arrivare facilmente a trovare le case vicine di via degli Antenorei, di via Amerigo Vespucci e Cristoforo Colombo.

Si respira! E' San Giacomo anche questo? Sissignori: del più autentico. Una riga di casette linde, pulite, in fila come una ben ordinata formazione di marcia, rosse, verdi, gialle, alte un dito, larghe un palmo, con quattro palate di terra davanti: il giardino. Una ringhiera le cinge, un muricciuolo le divide, una comune ambizione d'ordine e di civetteria le unisce. Cortine bianche alle finestre, stretto nel mezzo da un nastro rosso; lucide targhette d'ottone alle porte, con su segnato il nome del proprietario; lauri, margherite e sempreverdi sui davanzali.

Chi sta dentro queste graziose reggie? Operai; come nelle case diroccate della via dirimpetto. Un salto, e l'abisso è superato. Se tutta la via Concordia tentasse il salto...

La questione è individuale piuttosto che di muscoli; perchè se il tratto è breve, la natura, l'inclinazione, l'incapacità o la pigrizia degli uomini trovano, anche a San Giacomo, cento e un modi per crearsi a ogni passo una serie di ostacoli; alla fine dei quali non resta, come dice la nota canzonetta, che la delusione...

I delusi

Nel rione i delusi sono molti; non occorre essere profondi in psicologia per riconoscerli subito. Quando le sirene dei cantieri e del Punto franco danno il segnale, fluttuano in folla ondeggiando verso San Giacomo. Rincasano, con sul viso riarso i segni del duro lavoro; hanno battuto ruggine o rame e chiodi otto ore di fila, hanno trasportato tutto il giorno sacchi di ottanta chilogrammi sulle capaci spalle. Sudano. Pieghe come solchi increspano le guancie coperte di barbe malamente rasate; rudi parole escono a tratti dalle bocche sepolte sotto i mustacchi spioventi.

Rincasano. Qualcuno s'imbatte nella moglie che torna anch'essa dall'aver lavorato agli aranci, o alla gomma o al caffè, nei magazzini del Punto franco.

I bimbi? Se ve ne sono, sono in giro... o sono al Ricreatorio.

Il sole è ancora alto; val bene la pena di riposare una mezz'ora all'osteria, prima di sparire nel tugurio delle bicocche. Molte ve ne sono che invitano con richiami d'insegne olezzanti; le sole cose che spandano un po' di letizia nella tetraggine della via.

Eccole qua: «Alla Speranza», «Alle tre rose», «All'ombra», «Ai cinque ovetti». Dentro v'è già il compagno: avanti, questo mezzo litro di vino. E poi il secondo, e poi il terzo... e poi v'è alla tavola vicina un diavolo di tenore che lancia stecche formidabili sulle vecchie arie delle opere di repertorio.

Una «cantada», ah? Non v'è mezzo migliore per mandare alla malora le melanconie.

«E poi pian pian, pian pianin
«Ne capita el morbin...»

Quella sera si rincasa tardi, con la lingua grossa e le idee imbrogliate; allora, a imbattersi in questi delusi lungo via della Guardia o via del Rivo, c'è il rischio di qualche complicazione.

I drammi che insanguinarono recentemente San Giacomo ebbero questa origine; gente che rinunciò da tempo a fare il salto... Ma i più si sentono ancora di farlo; e anche costoro non è difficile identificare tra la massa grigia che sfolla le vaste officine dove ferve il lavoro di Trieste industriale.

... e gli altri

Sono i professionisti, in gran parte; il sabato rincasano, lasciano alla moglie il denaro per la settimana, si cambiano, escono, fanno un salto al caffè «Nuovo» o al «Reclame», danno una capatina dal salumaio e dal vinaio, e tornano per l'ora di cena con la «carta» del prosciutto in una mano e il fiasco di Chianti nell'altra.

Domenica mattina saranno in città per tempo, prenderanno la tradizionale piccola di trippe col mezzo di birra al Dreher e a mezzogiorno risaliranno via del Molin a vento col cartoccio di «paste» per i «fioi».

Tra qualche anno li vedremo, c'è da giurare, in via Amerigo Vespucci, se non più lontano, ossia più in alto.

Se la prima categoria di sangiacomini dà qualche elemento a Spartaco, questa seconda gli è quasi sempre tetragona e reagisce molto tiepidamente ai fragorosi richiami. I vecchi almeno. Per i giovani, si sa, è un altro paio di maniche. Sono essi che danno il tono al sovversivismo del vecchio rione; perchè sono giovani, appunto, perchè si sono gettati nella «politica» a capo fitto.

Leggono molto; leggono tutti i giornali del partito; e se anche non riescono a digerire interamente la difficile dottrina propinata nelle pesanti colonne senza soverchio riguardo alla pazienza se non alla capacità assimilatrice dei lettori, si lusingano dello sforzo compiuto come di un merito personale superiore quasi a quello dello scrittore.

Amano e cercano la discussione, ma semplificano i termini fino all'inverosimile; così ridotta, sono capaci di cacciare in gola alla più complessa questione sociale una medicina empirica che dovrebbe infallibilmente guarirla da tutti i malanni nel giro di una giornata; e se il malanno perdura, la colpa non è mai, si capisce, della medicina...

Quando si scaldano la testa per bene, fanno le barricate; dichiarano la guerra sociale; mettono su i commissari del popolo. Breve follia; quando la scalmana è passata, tornano al banco del cantiere un po' mortificati per l'esperienza che hanno fatto della cocciutaggine del vecchio mondo a non lasciarsi cambiare...

Retroscena: in famiglia

Chi gongola sono le mamme; anche le mamme di San Giacomo, come tutte le altre, diffidano della politica in generale e hanno paura della personale partecipazione ad essa della propria prole.

Sono ostili a Spartaco, per istinto, e fanno di tutto per impedire ai «ragazzi» di uscire quando c'è confusione. Per esse, la «politica» è una cosa detestabile, un lusso da lasciarsi ai signori, un brutto imbroglio. Che costrutto c'è a dar della testa sui muri? Il mondo non cambia, per quanto si faccia e si gridi; chi è povero sopporta la sua croce con rassegnazione e cerchi di «arrangiarsi» alla meno peggio, come il povero babbo...

Ah, il babbo, la mamma!...

La nuova generazione non sente volentieri da quell'orecchio; il «ragazzo» si lascia placidamente sgridare mentre la buona mamma gli aggiusta il fazzoletto sul taschino del soprabito, e fila via, a rifare ancora l'assetto sociale con i compagni del caffè, tra una partita di biliardo e una di dama.

Bolscevichi, sissignore; ma intanto disertano le osterie del rione e preferiscono il caffè cittadino, senza disdegnare una «mise» personale discretamente borghese. Non è mica detto che la rivoluzione debba farsi in maniche di camicia e col fondo dei pantaloni sdrucito...

Anche la «ragazza» aiuta spesso la mamma a dare addosso alle velleità politiche del giovane sangiacomino. Altro tipo, questa; forse, per legge di equilibrio, se il fratello è comunista, la sorella è nove volte su dieci almeno nazionalista; un'altra croce per la genitrice che tra le due correnti opposte deve molte volte rimettervi le cose più fragili del desco famigliare, quando non è la tovaglia con tutto il pranzo che va a finire sotto la tavola...

E non è tutto; la «ragazza» se è agli antipodi delle idee politiche del «ragazzo», lo avanza di molto nella ricercatezza dell'abbigliamento. E' un fiore, e lo sa; è ama che altri lo sappia e ammiri e saluti.

Passa la bellezza... Leviamoci dunque il cappello... Ma c'è una differenza tra modo e modo di salutare; ed è naturale che la «bellezza» preferisca il modo migliore e sospiri se non lo trova nel rione natìo. Perciò si sente un po' soffocare, lassù, tra il buio umido delle contrade senza sole; perciò s'è data a lavorare di sarta o di modista negli stabilimenti del centro.

Le dighe

Un giorno si presenta raggiante; va sposa! sposa un impiegato; ha un'ultima scenata col fratelllo per via di quello «schincapene» che gli diventerà cognato, e sparisce.

San Giacomo perde così, lentamente, i suoi figli, o meglio, li cambia; gente va, gente viene, nel flusso perenne della vita che getta sempre ai sobborghi qualche nuovo naufrago e si porta via qualche nuovo vittorioso. Niente paura; anche per questi naufraghi la vile borghesia ha impiantato in San Giacomo degli ormeggi potenti; basta un po' di buona volontà per aggrapparvisi...

Che cos'è questo gridìo di uccellini che solca l'aria e passa le buie contrade come una luce fresca d'aurora? Viene dal Ricreatorio intitolato a Riccardo Pitteri; un edifizio che ha l'aria di una chiara villetta toscana: spazio, luce, verde... e dentro un mareggiare di testoline bionde, di testoline brune, e un continuo sorriso d'infanzia che si riflette — si direbbe — dal cielo, tanto è terso e sereno.

I bimbi, già, i piccoli fiori di San Giacomo; e non importa se nel «giro giro tondo» il figlio del focoso spartachiano stringe nella manina paffutella la mano del figlio di un ardente nazionalista; il giro tondo è indifferente alle opinioni politiche; l'essenziale è girare, come il mondo, che non si commuove nemmeno lui a certe fisime degli ometti che si porta placidamente a spasso attraverso lo spazio.

La grande scuola di via dell'Istria: altra diga.

I comunisti hanno un bel gridare contro le vecchie istituzioni; i sangiacomini son tutti usciti di là, voglia o no, e altri ne usciranno ancora, se Dio vuole, perchè questa è la regola; la società borghese o capitalistica o come peggio si voglia chiamarla, semina di salvagente il mare agitato che deve passare; e lei che dà ai propri più fieri detrattori i mezzi necessari per arrivare almeno a gridarle in faccia, con un po' di senso, tutti i suoi torti e tutte le sue manchevolezze. Per voluttà di avvalersi o di uccidersi? No; per necessità di migliorarsi.

La Società... Quasi quasi ci scappava un parolone anche a noi, Dio di misericordia! E' per l'aria passionale di San Giacomo o è per l'onesta figura di don Rubino che, ecco, spunta improvvisamente in via dell'Istria in testa ai suoi salesiani?

Altra diga, a proposito...

L'aria passionale di S. Giacomo... Qualche volta accende come un liquido infiammabile; allora il rione riversa le sue folle anonime in piazza Garibaldi: comizio, corteo, conflitti, stato d'assedio... Qualcuno resta sul terreno, dall'una parte o dall'altra. La morte!...

Essa passa qualche volta, da piazza Garibaldi, e ripassa il giorno dopo per via dell'Istria, sul feretro preceduto da centinaia di ghirlande con nastri che gridano la fede del defunto.

L'uomo di San Giacomo, che ieri tumultuava in piazza, si scopre oggi quando passa il corteo. Domani, forse, ricomincierà. E' la vicenda; a San Giacomo o altrove, dappertutto dove vi siano colonie di uomini che non possono vivere lontani nè vivere possono vicini senza darsi fraternamente addosso in questo vasto e angusto San Giacomo che è il mondo...

Teatri e Concerti

La grande serata a favore dell'„Associazione della Stampa" al Verdi

L'«Associazione della Stampa della Venezia Giulia» ci prega di ricordare al pubblico, che le prenotazioni per i posti del grande spettacolo di domani, il quale, come già annunciato, comprende il superbo lavoro di Italo Montemezzi: l'«Amore dei tre re», diretto da Ettore Panizza e interpretato da Linda Cannetti, dal tenore Marini, dal basso Landskoy e dal baritono Del Corso, nonchè, ansiosamente attesi, l'«Addio di Wotan» cantato da Nazzareno De Angelis e l'«Incantesimo del fuoco», eseguito dalla nostra Orchestrale, si ricevono ancora oggi al camerino del teatro, mentre domani, dalle undici in poi, i pochi posti ancora liberi, saranno venduti a chi si presenterà agli sportelli.

— I soci dell'Associazione della Stampa sono invitati a passare, oggi e domani, fra le 18 e le 20 nella sede sociale via S. Nicolò 12, per ritirare i biglietti d'ingresso rilasciati dalla direzione, per assistere allo spettacolo di domani.

Verdi. L'ultima rapresentazione dell'abbonamento, con «Amore dei tre re», datasi per serata d'onore del maestro Panizza, chiamò a teatro un pubblico molto numeroso, che rivolse all'illustre concertatore, al suo presentarsi sul podio direttoriale, una calda, affettuosa dimostrazione di simpatia, richiamandolo poi, replicatamente, fra vive ovazioni alla ribalta in chiusa di ciascun atto e alla fine dello spettacolo. Dopo l'atto secondo, fra vivi battimani del pubblico e quelli dell'orchestra, tutta in piedi, fervente di devozione pel duce insigne, che la aveva guidata a tante vittorie, al maestro Panizza, visibilmente commosso, furono presentati molti doni di valore, fra cui notammo: una grande targa artistica in marmo e argento, con dedica, da parte della direzione del teatro, un portafoglio gonfio e... misterioso, da parte dell'impresa, una corona di lauro con nastro e dedica, da parte dell'Associazione della Stampa, una magnifica spilla con agata legata in oro, dono del conte Segrè, un quadro raffigurante la scena del secondo atto del «Tristano» ecc.

Questa sera, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, «Mosè», protagonista il celebre basso Nazzareno De Angelis, il quale, come si sa, fa della parte un capolavoro di canto e d'interpretazione.

Politeama Rossetti. Un teatro più che esaurito, ostruito in tutti gli accessi, alla terza de «La rosa di Stambul» che provocò i soliti «bis» e fragorosi battimani ai valenti esecutori e viene rappresentata anche questa sera.

In preparazione «Casta Susanna» e «La principessa dello Czardas». Allo studio «Mazurka bleu», nuova operetta del maestro Lehar.

Fenice. Ieri, in ambedue le rappresentazioni il pubblico accolse con favore gli artisti della compagnia veneta di Angelo Carmelo Calabrese, che stasera reciterà «La festa del Bòcolo», la fortunata commedia in tre atti dell'egregio collega Attilio Schiavoni.

«La festa del bocolo» verrà recitata nella sua integrità, cioè con l'intero terzo atto, omesso dalle compagnie dopo la morte di Ferruccio Benini che fu il primo interprete dell'applaudita commedia, e ripresentato questa volta per desiderio dell'autore a ridonare al lavoro la sua organicità.

Eden. Oggi ultimo giorno della pellicola d'avventure «Banda dei rossi». Nella varietà si presenteranno: Jannette, divetta; The Holey, attrazione musicale; Sottani, comico romano.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno della «Banda dei Rossi» al Teatro Eden. Questa film ha ottenuto un grande successo per il suo genere d'avventure.

Soltanto Francesca Bertini può chiamare una folla enorme come quella vista iersera al Cinematografo Italia per assistere alle rappresentazioni di «Lisa Fleuron» ovvero «Le due rivàli» del popolare scrittore Giorgio Ohnet, in cui ne è protagonista. Oggi si replica incominciando alle 16 e ultima alle 10 precise.

Ultimo giorno del programma di varietà al Gran Cinema Savoia. Il magnifico programma varietà che da tanti giorni si proietta in questo elegante salone con le folle che tutti sanno, oggi si presenterà per l'ultimo giorno. Per l'ultimo giorno perciò si potrà ammirare «La cura delle bestie feroci» (la bizzarra comica americana), «Il ritorno della felicità» e «Fortunello coscritto» ,il piccolo capolavoro comico per i bambini. Approfitti perciò chi vuol divertirsi. Oggi rappresentazioni dalle 16.30 in poi. Domani la grande interpretazione di Pola Negri: «Crucifige!».

Al Modernissimo «La Maestrina» di Niccodemi ha riportato un grande successo. Oggi dalle 16.30 in poi si iniziano le replice che sicuramente saranno molte.

«Il romanzo di un giovane povero» al Novo Cine». Centinaia di persone furono rimandate alle proiezioni di ieri. L'intervento del pubblico sarà anche oggi certamente numeroso.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (Rappr. fuori abbonamento): «Mosè», 4 atti del M.o G. Rossini.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Bartoli. Ore 20.30: «La rosa di Stambul», 3 atti di Leo Fall.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana A. C. Calabrese. Ore 20.30: «La festa del bòcolo», 3 atti di A. Schiavoni; «Una lettera perduta» scherzo comico.

Teatro Eden. «Banda dei rossi» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Lisa Fleuron», con Francesca Bertini e G. Salvini.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Orribile disgrazia

Un ragazzino sfracellato da un tassametro

Ieri, verso le 17, nei pressi di Cedassamare si trovavano due ragazzi, i cugini Ruggero Rebetz, di 10 anni e Giordano Rebetz, della stessa età, ambidue abitanti in via Donota N. 10. I due ragazzi si erano recati a fare una passeggiata fino a Barcola e di là avevano prolungata la loro escursione fino a Cedassamare. Camminavano al margine della strada, mentre nel mezzo passavano continuamente gli auto e le vetture, sollevando nembi di polvere.

Ad un tratto, non si sa per qual ragione, uno dei ragazzi, il Ruggero, volle attraversare la strada. Attese il passaggio di alcune vetture e poi prese la rincorsa. Ma nel fare la traversata ebbe la sventura di incespicare e di cadere nel mezzo della via. Il ragazzo stava per risollevarsi, quando sopraggiunse rapidissimo l'autotassametro V. G. III 90, guidata dallo «chauffeur» Nazzareno Tiezzi, che veniva da Miramare verso città.

Lo «chauffeur», forse per il fatto che il ragazzo era chino a terra, non lo vide e non pensò a frenare. In un attimo il veicolo fu addosso al piccolo Ruggero. Solo allora, per lo sbalzo del tassametro e per le grida dei presenti, lo «chauffeur» comprese..

L'automobile si fermò subito. Il piccolo ferito, privo di sensi, sanguinante, in condizioni gravissime, vi fu adagiato e trasportato di corsa all'ospedale. Purtroppo la scienza medica nulla potè fare per il disgraziato che spirò durante il percorso. Il dottor Mengotti ricevette ancor tiepido il corpo del povero ragazzo, al quale una grave frattura della scatola cranica aveva prodotta la morte.

Nella vettura avevan preso posto anche l'altro ragazzo, Giordano Rebetz, nonchè alcuni testimoni del fatto, i quali deposero che lo «chauffeur» procedeva a corsa moderata e che la disgrazia era dovuta a puro accidente. L'ispettore di p. s. Clarich, di servizio all'ospedale, per meglio chiarire la faccenda, accompagnò tutti alla Questura dove furono interrogati. La «chauffeur» fu tenuto a disposizione fino all'arrivo del giudice istruttore che nel frattempo era stato avvertito.

Più tardi si presentarono all'ospedale i genitori del ragazzo morto. E' indescrivibile la scena di dolore che ne seguì. Quel ragazzino era l'unico figlio che loro rimaneva, avendone perduti altri due per malattia. Le lacrime di quella gente commossero anche coloro che fra le sventure debbono passare la loro vita per dovere professionale.

Il cadaverino fu portato nella cappella mortuaria, mentre nell'atrio dello stabilimento echeggiavano lugubramente i singhiozzi laceranti della povera madre sconsolata...

Uno scontro fra autoveicoli

Tre feriti

Sul tratto di strada che va da Nabresina a Sistiana correva ieri a sera una motocicletta con carrozzella sulla quale avevano preso posto, arrampicati non si sa come, ben cinque gitanti provenienti da Cervignano.

Sulla stessa strada, in senso contrario, correva l'automobile V. G. I 141, entro la quale si trovava il comm. Piccoli. Quando i veicoli furono vicini la motocicletta sterzò a sinistra per dare il passo all'auto, ma nel fare questa manovra andò a cozzare contro un camion V. G. III 112, che seguiva l'autotassametro.

L'urto fu violento, ma fortunatamente non ebbe conseguenze gravi. Tre delle persone che si trovavano sulla motocicletta, e precisamente Amedeo Bortolini, Mario Peran e Stellio Cargnelli riportarono contusioni alle mani e alle coscie. L'automobile del comm. Piccoli raccolse i feriti e li trasportò all'ospedale dove furono curati.

Un'artista cinematografica triestina

tenta di uccidersi a Roma

Abbiamo da Roma 28, sera: La ventisettenne Flora Ravagna di Trieste, fa l'artista cinematografica ed abita in via Manin N. 2. La Ravagna, nel leggere ieri un articolo cinematografico che sembra non la trattasse come ella desiderava, fu presa da sconforto grandissimo, tanto grande che sentì il bisogno di morire. Un suo compagno di lavoro, coinquilino, entrò nella sua camera per recarle un po' di conforto, ma la giovane confessò fra i singulti di essersi avvelenata. Allora il compagno la condusse al policlinico dove venne trattenuta in osservazione.

Lo sciopero della fame al Coroneo

Da tre giorni i detenuti alle carceri del Coroneo, incolpati dell'appiccato incendio al riparto legname del Cantiere S. Marco, hanno iniziato lo sciopero della fame. Si protestano innocenti e chiedono la loro scarcerazione immediata.

Ieri alle 12.20 fu avvertita la Guardia medica che v'era bisogno del dottore per il detenuto Andrea Biziak, il quale, causa il prolungato digiuno era in condizioni gravi.

Si recò ivi il dott. Baroni, il quale, visitato il Biziak, lo rianimò con alcune iniezioni e quindi, siccome il suo stato non presentava gravità, lo lasciò alle carceri.

Nelle carceri del Coroneo, a perseverare nello sciopero della fame era rimasto uno dei detenuti, Luciano Stella, il quale incominciò ieri a risentire gli effetti del prolungato digiuno, tanto che, dall'infermeria delle carceri fu chiesto l'intervento della Guardia medica. Il dott. Baroni, recatosi sul luogo, somministrò allo scioperante alcune «goccie di Hoffmann». Più tardi, non resistendo agli stimoli dello stomaco, il digiunatore... presentò le sue dimissioni da scioperante e mandò giù un buon piatto di maccheroni i cui effetti superarono quelli delle «goccie di Hoffmann».

Il calvario di un ragazzino

Già da vario tempo gli abitanti il rione di Barcola assistevano indignati al contegno poco umano di un padre verso il proprio figlio malandato e malaticcio. Il padre, certo Pietro Biasoletti, non avendo volontà di lavorare, mandava in giro per le diverse trattorie e caffè il figlio settenne Emilio, a chiedere l'elemosina. E se il povero ragazzo non riusciva a raggranellare abbastanza denari tanto da far contento il padre che attendeva fuori dai locali, eran grida irose e percosse tanto da farlo piangere e strillare. Ma i pianti irritavano viepiù quel padre indegno, che allora raddoppiava la dose, sicchè il piccino ormai aveva la dolorosa abitudine di sopportare i maltrattamenti più aspri in silenzio, per non far peggio.

Ieri nel pomeriggio la scena si ripetè per tre volte all'esterno di alcune trattorie di Roiano e di Barcola. Alcune persone, indignate per il bestiale agire del Biasoletti, chiamarono due guardie regie le quali accompagnarono quel padre snaturato alle carceri di via Coroneo.

Per il povero bambino provvide una famiglia conoscente.

Brutto punto alla "mora,,

Un bicchiere sulla testa

A un tavolo in un'osteria in cittavecchia, si trovava ieri a sera il cuoco Giovanni Celsiuri, di 40 anni. Egli discuteva con un altro avventore del locale sul modo migliore di divertirsi nei giorni di festa.

— Mi — disse il Celsiuri — mo piasi calarme in un'ostaria e far una partita de qualunque zogo che me capita a spina.

— Mi inveze — rispose lo sconosciuto — no zogo che le sbocie o la mora.

— Ah! la zoga la mora?

— Sì, un poco!

— La vol che femo diese segni a chi paga la portada?

— Anca bon!...

Poco dopo, i due avversari, postisi uno di fronte all'altro, poggiarono sul tavolo la mano destra a pugno chiuso; si guardarono un momento negli occhi, come due spadaccini, poi con le voci roche incominciarono il giuoco:

— Nove....

— Oto....

— Sie...

— Tuta la man...

— Cossa la ga ciamà?

— Mora... go ciamà!

— Sarà, ma no go inteso...

— No la gavarà inteso perchè la ga le orecie fodrade de presnitz....

— A mi orecie de presnitz? Lei, lei, la ga ovi nel zervel.

Il diverbio si fece sempre più concitato, fino a terminare in una caterva di improperi, esaurita la quale, i due avversari passarono a un furioso pugilato, che mise a soqquadro il locale. Volarono all'aria, mezzine, bicchieri, piatti e portapani. Il padrone del locale, per evitare un cataclisma, intervenne nella zuffa e riuscì non senza difficoltà a mettere i due alla porta. Lo sconosciuto fu pronto a prendere il largo; non così il Celsiuri il quale s'era buscato un bicchiere nella bozza frontale destra e sanguinava.

Alla Guardia Medica dove ricorse per le cure, gli fu riscontrata una ferita lacera lunga circa tre centimentri. Mentre l'infermiere lo fasciava, il Celsiuri esclamò con aria di trionfo:

— A colpi de bicer podarò perder qualche partida, ma a la mora sfido qualunque! ... [illegible]rare a [illegible]

Monte di Pietà. Mercoledì 30 cor[illegible]r. nella mattinata aste volontarie non prezio[illegible]se.

Lo spuntino dei dodici apostoli

Ieri sera, verso le 20, nella trattoria «Bonavia» entrarono dodici braccianti, i quali, dopo aver avvicinato tre tavoli l'uno all'altro, vi presero posto, ordinarono un lauto spuntino. Mentre il cameriere si dava premura di servirli a dovere, i braccianti intonarono alcuni cori di vecchie opere, fra cui non mancò la celebre preghiera «La vergine degli angeli...» con relativo assolo, bevendo negl'intermezzi a garganella.

— Ciò flaida — disse a un certo momento uno dei commensali — porta ancora do' bottiglie de 'passito e po' ciapa in man la creda e scrivi.

Il cameriere che eseguiva l'incarico, non s'accorse subito che il numero dei braccianti s'andava man mano assottigliando.

Di dodici ne erano rimasti dieci, poi otto, sei, quattro e così via... In breve non ne rimase che uno!

Allora però il cameriere pensò di chiamare le guardie. Queste, intervenute, interrogarono il... residuo della combricola.

— Dove sono andati i vostri compagni?

— Xe proprio quel che stavo per domandarghe al... camerier, apunto perchè mi, restar solo, me ciapa l'avilimento.

— Allora venga con noi — dissero le guardie.

— Sì, sì, andemo — rispose calmo l'individuo, visto che i mii amizi ghe la ga dada al'inglese, i me fazzi compagnia lore signore guardie.

Così il bracciante Gasparo Z., di anni 29, abitante in via Chiauchiara N. 12, finì in prigione.

Una coltellata a bordo dell' "Eritrea,,

Per uno dei tanti litigi che nascono fra marinai, a bordo della Regia nave «Eritrea» scoppiò iersera, verso le 19, una rissa nella quale si trovarono coinvolti i marinai Enrico Mesto e Fabio Rubicanti. Quest'ultimo, non potendo competere con l'avversario, ricorse al coltello e colpì il Mesto alla coscia destra.

Condotto alla Guardia medica, il ferito ebbe le cure delle quali abbisognava dal dott. Baroni il quale lo giudicò guaribile in 4 o 5 giorni. Il feritore fu arrestato. Accompagnarono alla Guardia medica, il Mesto, il marinaio Giorgio Del Re e il carabiniere Giuseppe Panico.

Come furono rubati 6 sacchi di zucchero

La notte scorsa un gruppo di ladri prese di mira il magazzino N. 13 delle Cooperative operaie situato a S. M. M. inferiore (Coloncovez).

Muniti dei rispettivi ferri del mestiere, i ladri forarono il muro per una larghezza di circa un metro quadrato e di là s'introdussero nel magazzino.

Riuscita questa prima operazione, i ladri furono presto padroni del campo nonchè di... sei sacchi di zucchero che furono caricati sopra un carro e trasportati in un più spirabil aere. I ladri furono favoriti dalla serata festiva e dalla località quasi deserta.

Chi riposa e chi lavora

Ieri nel pomeriggio — in occasione della seconda festa di Pasqua — l'ufficio consorziale fra sarti e calzolai situato nel Viale XX Settembre rimase chiuso.

Naturalmente chiuso al pubblico consorzio, non per i «lavoratori del grimaldello e della chiave adulterina». Infatti alcuni individui, approfittando che l'ufficio era incustodito, riuscirono, servendosi di chiavi false ad introdursi nel locale, da dove asportarono una macchina da scrivere del valore di circa 6000 lire.

Non essendo altro di buono da asportare, i ladri se ne andarono tranquillamente, rinchiudendo la porta d'entrata.

Il furto fu denunciato alla Questura centrale.

La "guigne,, del pirotecnico

Giovanni Rosit, di 20 anni, studente, abitante al N. 3 di androna del Mare, volle chiudere ieri la seconda festa pasquale accendendo un razzo del quale era andato dicendo da più giorni che sarebbe stato di un effetto straordinario, superiore a tutti quelli che erano stati accesi la sera dell'annessione.

Perciò iersera, alle 19.30, ora fissata per l'accensione del fuoco d'artificio alle finestre che danno sul cortile della casa abitata dal Rosit, stavano tutte le serve, i vecchi e le vecchie che i reumatismi o la folla costringono a rimanere in casa anche in giornate come quella di ieri.

E quel razzo fu una meraviglia: anzichè salire, incominciò a «friggere» fra le mani dello studente il quale, quando si sentì bruciar le carni fu costretto a buttarlo in un canto e lasciare che scoppiando facesse un putiferio. Egli fu costretto a ricorrere alla Guardia medica per le ustioni di primo e secondo e anche di terzo grado che aveva riportato alla mano sinistra.

Per aiutare la madre. Abita nel paese di Harje in quel di Bisterza, al N. 35, tale Maria Hrvatic, di 72 anni, vedova, assieme a sua figlia Giovanna. La vecchia Hrvatic è da molto tempo costretta a letto, perchè affetta da vizio cardiaco. Provvede per il suo mantenimento la figlia Giovanna, la quale prestava servizio presso il contadino Andrea Pirz, che però settimane or sono cessò di vivere. Rimasta senza servizio, la Giovanna, vedendosi impossibilitata a mantenere ulteriormente la sua povera madre, decise ieri l'altro di asportare al suo vicino di casa, Rodolfo Lukesic, alcune galline, visto che sua madre aveva bisogno di brodo. Venne però sorpresa ed arrestata.

Marina e Navigazione

Le prove ufficiali

del primo veicolo acquatico e terrestre

MARSIGLIA, 27

(*A. B.*) Il tank nautico «La France», inventato dall'ing. Lèon Foenquinos, ha fatto la sua prima prova ufficiale in pieno mare, in presenza di tutte le autorità civili e militari del Dipartimento. Alle ore 10, il veicolo, nel quale prendono posto l'inventore, un pilota e cinque invitati, oltre 300 chili di zavorra, si è messo in marcia sulla riva. Arrivato a livello del mare, penetra dolcemente nell'acqua; poi si vede il veicolo rialzarsi, riprendere la posizione orizzontale e galleggiare. Si direbbe un grande canotto vetrato, perchè emergono soltanto i vetri della cabina. L'elica si mette in movimento ed il tank terrestre divenuto marino avanza come una nave, descrive una curva nel bacino di Roucas-Blanc e ritorna a terra. Arrivato alla riva si solleva, lascia l'acqua, si arrampica e riprende intieramente contatto con la terraferma al suo punto di partenza. L'inventore è stato vivamente felicitato.

Il movimento nel porto di Marsiglia nel 1920

MARSIGLIA, 27, sera

Sono state pubblicate le statistiche ufficiali sul movimento del porto di Marsiglia durante l'anno passato. Il miglioramento generale verificato nel 1919 rispetto al 1918 è stato mantenuto anche nel 1920 eccezion fatta per quanto riguarda il movimento dei passeggeri.

Nel 1920 sono entrati e partiti 1307 piroscafi, ciò che rappresenta 2.999.935 tonnellate ed un carico di 644.678 tonn.

Il commercio del porto di Marsiglia durante l'anno scorso rappresenta 2 terzi del commercio del 1913, l'anno più prospero che Marsiglia abbia mai veduto, e siccome nel 1918 il commercio di questo porto rappresentava solamente la metà di quello del 1913, il progresso degli ultimi due anni è considerevole.

La Francia ha mantenuto la sua preponderanza per quanto riguarda il traffico marittimo del porto di Marsiglia, quantunque proporzionalmente tanto il numero di navi inglesi ed il numero di navi americane entrate ed uscite sia aumentato considerevolmente in questi ultimi tempi.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: dal 79* all'83* e dall'1* al 17*; **Carpentieri:** dal 139*, 141 in poi; **Timonieri Lloyd:** 304*, 306 in poi; **Timonieri in generale:** 357*, 365, 367 in poi; **Giovanotti in I.a:** 122* al 176, 178; **Giovanotti in II.a:** dal 95* al 99 e 101 in poi; **Mozzi coperta:** 397*, 418, 420* in poi; **Cap. fuochisti:** dal 9* al 13* e 14 in poi; **Operai calderai:** dal 210 al 213*, 245; **Elettricisti:** dal 2* all'11; **Fuochisti Lloyd:** 173, 175*, 176*, 178 in poi; **Fuochisti in gen.:** 190, 205, 207*, 208*; **Carbonai:** 837 in poi; **I.i cuochi:** dal 27* al 41* e dall'1* al 5; **II.i cuochi:** 20 al 38; **Garzoni cucina:** 130; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** 5*, 6, 9; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 84*, 89*, 101 in poi; **Capi stiva:** dall'11 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7, 2, 3; **Maestri di casa:** 1, 5, 1, 3, 4; **I.i camerieri carico:** 1 in poi; **II.i cam. carico:** 2; **Cameriere:** dal 4 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 6, 10, 13; **Allievi da camera:** 57*, 61 e 70 in poi; **II.o cuoco classe:** 12*, 2*; **III.o cuoco classe:** 2, dal 5 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 6; **I.o cuoco equip.:** 4, 7, 9; **II.o cuoco equipaggio:** 4, 5; **III.o cuoco equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4, 1 in poi; **II.i cuochi emigranti:** 10*, 1, 3, 7; **III.i cuochi emigranti:** 3, 4; **I.i cambusieri:** 1*, 4*, 1, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** 9* al 17; **Garzoni di cucina:** 41 al 57; **Allievi cambusa:** 18 in poi; **I.i macellai:** dal 4 all'8; **II.i macellai:** dal 2 al 4; **Pistori:** dal 29 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dall'8 in poi; **Picc. camera:** dal 33 in poi; **Cameriere:** dal 6 all'88; **Macellai:** dal 4 al 9; **Pistori:** 13, 14, 16 e 18 in poi; **Cambusieri:** dall'1 al 31; **Garzoni cucina:** dall'1 al 26; **Picc. cucina:** dal 7 al 39*.

Movimento nel porto

Arrivarono il 26 corr. nel nostro porto i piroscafi: «Violette» da Venezia, con 26 tonn. di merce varia; «Palatino» («B. Bruck») da Curzola con 97 pass. e 5 tonn. di merce varia; «Wurmbrand» da Venezia; «Cabo Prior» da Valencia, con 520 tonn. di merce varia; «Dalmatia» da Alessandria con 72 tonn. di merce varia e 14 pass.; «Jason» da Metcovich, vuoto.

Partirono il 26 corr. i piroscafi: «Ravenna» per Ravenna; «Bosnia» per Curzola; «Adriatico» per Rotterdam; «Grof Kuhen Hedervary», per Monfalcone; «Atlantic» per Costantinopoli; «Marianne» per Rio de Janeiro; «Gelida» per Fiume; «Gerty» per Nuova Orleans.

Arrivarono domenica nel porto i piroscafi: «Giulia» da Nuova Orleans, con 2500 tonn. di merce varia; «Francesca» (ital.), da Alessandria con 450 tonn. di merce varia; «Eleonora Maersk» da Spezia, vuoto; «Diamant» da Venezia, con 670 tonn. di legname; «Brasso» da Pola, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Wurmbrand» per Venezia; «Trento» («Tirol») per Costantinopoli; «Nippon» per Kobe.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Vienna» da Alessandria, con 348 tonn. di merce varia e 162 pass.; «Venus» da Le Havre, con 804 tonn. di merce varia.

Partito ieri il piroscafo «S. Giorgio» per Zara.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Agios Spiridione» scar.; Hang. 1: «Vienna» scar.; Molo IV: «Jason» car.; Molo IV: Chickasaw City» scar.; Hangar 1: «Brasso» car.; Hangar 3: «Pilsna» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Merano»; Molo III (Lloyd) C: «Graz» car.; Molo III (Lloyd) B: «Praga»; Hangar 6: «Elektra» scar.; Hangar 9: «Giulia»; Hangar 12 b: «F.co Ciampa» scar.; Molo II: «Bellanoch» car.; Hangar 13 a: «Violette» scar.; Hangar 14: «Nettuno», «Francesca»; Hangar 17: «Brenta» scar.; Hangar 21: «Remo», «Dalmatia» scar.; Hangar 22: «Venus» scar.; Molo I: «Emilia» car.; Hangar 23: «Cracovia» scar.; Hangar 25: «Cabo Prior» scar.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hangar 55: «Erissos» car.; Hangar 55-62: «Bessamer City» scar.; Hangar 58: «Marshall Alemby» scar.; Hangar 69: «Gleemdale» scar.; Hangar 71: «Baron Renfrew» scar.; Sacchetta: «Venezia», «Szapary», «Baltico», «B. Kemeny», «Sarajevo» e «Zapor» in ripar.; Molo S. Teresa: «Duchessa d'Aosta»; Riva V: «Sofia»; Molo VI: «Innsbruck», «Ohlumecky»; in rada: «Melpomene», «Maria Teresa»; alla diga: «Nelda», «Maria Madre», «Twer»; Molo Servola: «Eleonora Maersk», «Diamant».

CORRISPONDENZA APERTA

Jack Dempsey. Ella ha diritto di ottenere il passaporto se alla R. Questura nulla osta. — *Tutta una serie di richiedenti.* Per avere dettagli sulle disposizioni vigenti in materia elettorale leggere il volumetto edito da Cappelli: «La legge elettorale politica per le nuove provincie del Regno.» del dott. G. Stefani. — *Luccatelli.* Le Assicurazioni pagano gli incendi appiccati se gli assicurati pagano, avendo speciale contratto, anche per questo rischio una quota speciale. — *Piroscafo.* Il piroscafo «Olga» è partito il 12 corr. da Cardiff per Trieste. Sarà nel nostro porto per la fine di questo mese. — *Biondina disperata.* Potrebbero fare al caso Suo le iniezioni di cacodilato od altra cura arsenicale, sempre si intende sotto il controllo del medico il quale Le consiglierà pure la dieta da tenere, adatta al Suo stomaco. — *Interessato e Ferruccio Pola.* La lotteria aeronautica indetta dall'Aero Club di Roma è stata estratta il 27 gennaio u. s. ed Ella potrà trovare nelle principali rivendite delle cartelle gli elenchi dell'estrazione. — *Viva il Re.* Le pellicole che si formano sulle unghie si tagliano senza pericolo; ci vuole un po' di abilità e non bisogna tagliare la carne viva. Contro il sudore può usare di quando in quando una soluzione di formalina al 5 per cento.

OGNI GIORNO UNA

Un vecchio scettico bestemmia contro l'umanità:

— Triste mondacciol... su dieci uomini, trovate un birbante e nove imbecilli!

— E scusi, lei in che categoria si trova?

SCIARADA

Infelice il *primiero*.
Infelice il *secondo*.
Infelice l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
BENE - VENTO

Una notizia interessante

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria Nazionale, a beneficio della Istituzione contro l'Accattonaggio e Casa del Pane, è **fissata al 6 aprile 1921, data certa.** I biglietti vincenti, debbono pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in **Roma, Via Aracoeli N. 3,** entro le ore 18 dell'8 maggio prossimo, contrariamente a quanto è stampato a tergo di ogni biglietto. Si ricorda che i premi sono **745** (da L. **300.000**, da L. **50.000**, da L. **10.000**, da L. **5.000**, ecc.) per mezzo milione in contanti. Il bollettino delle estrazioni si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma Via Aracoeli, 3, tanto per norme del pubblico. I biglietti costano **lire due** ognuno e quelli raggruppanti ciascuno dieci numeri consecutivi, costano **L. 18** - invece di **L. 20.** - Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma Via Aracoeli, 3.

La festa dell'annessione a Cervignano

Calorose dimostrazioni patriottiche

CERVIGNANO, 28, sera.

Un camion mi porta a Cervignano sotto un cielo poco ben promettente. Canti patriottici, archi trionfali, bandiere a profusione, accolgono gli ospiti nella cittadina che fu sede dell'invitta armata Emanuele Filiberto. La festa già si poteva dire iniziata nel pomeriggio di ieri con l'arrivo dei plotoni delle brigate Sassari e Casale, che, accompagnati dalle società locali con la fanfara della Zorutti in testa, si recarono all'Associazione dei combattenti di Cervignano, ove vollero rendere gli onori militari alle bandiere che s'innalzavano sullo chalet della sede sociale. La sera le dimostrazioni patriottiche si ripeterono con l'arrivo della banda della Legione di Finanza.

L'omaggio ai combattenti

Stamane questa e la fanfara della Zorutti con gioconde marce fecero il giro di tutta la città, dando la sveglia. Non una casa non era coperta di tricolore e di addobbi; ogni cittadino aveva gareggiato per non essere inferiore all'altro, e come i privati, i proprietari dei negozi, le associazioni, gli edifici pubblici. Arriviamo in piazza Vittorio Emanuele, ove presso il parco eretto sotto la lapide dettata da Gabriele d'Annunzio, si vengono adunando le autorità e le rappresentanze.

In chiesa, frattanto, il parroco don Camuffo parla dopo il solenne Te Deum, cui intervennero una folla di popolo, il Commissario Civile dott. Mreule e la scolaresca, mentre gli organizzatori ricevevano alla stazione numerosi ospiti.

Dopo la cerimonia religiosa un'altra brevissima si compì in un circolo molto ristretto. Il Commissario Civile consegna una pergamena, e una medaglia in omaggio ai volontari cervignanesi, Cenci, Parmiggiani, capitano del 2.o fanteria, ten. aviatore prof. Giuseppe Dreossi, sottotenente dott. Augusto Urbani, dicendo brevi parole di elogio ed abbracciando, infine, i valorosi, molto complimentati da tutti i presenti.

Nel pomeriggio è giunta la banda cittadina del Comune di Aquileia, diretta dal maestro Sossich, col gonfalone del Municipio. Nelle strade si riversa una folla festante. I militari sono accolti da tutti con segni della più grande simpatia. Gli ufficiali presenti, commossi, li pregano di esternare il loro vivo ringraziamento alla cittadinanza. Tutti i paesi, sebbene oggi si festeggi l'annessione a Crauglio, a Visco, a Villa Vicentina, hanno fatto affluire colonne di popolo. Le strade si infiorano della più bella giovinezza.

Vorremmo fare molti nomi di signorine e signore, ma non ne nominiamo che una per tutte: la contessina Liberta di Montegnacco, sul cui petto brilla la stelletta d'argento, coll'azzurro nastrino al valore militare. Tra la folla plaudente seguono le fanfare, le musiche e i vessilli. Sono ore di entusiasmo e di frenesia indescrivibili.

Il corteo patriottico

Sfila, fra l'entusiasmo generale, il corteo formatosi in piazza Indipendenza. Lo iniziano i ragazzi delle scuole elementari, con bandiere e con tutti gli insegnanti. Ognuno ha una bandiera e un tricolore. Seguono la banda della Finanza, il vessillo del Comune di Udine coi valletti e l'assess. dott. Marcovig, il gonfalone del Comune di Cervignano, il comitato dei festeggiamenti, la fanfara del ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri» di Trieste, l'Associazione nazionale dei mutilati, i giovani esploratori di Cervignano, di Udine, di Trieste, la banda del battaglione Alpini «Feltre» venuta da Caporetto, le Associazioni dei combattenti di Udine, Colloredo, Muzzana del Turgnano, Savorgnana, Palmanova, Torre, Monfalcone, Trieste, Buie, Pagnacco e Cervignano, il ricreatorio della Lega Nazionale di Servola con fanfara, i fasci di combattimento di Muzzana, Boccegna, Monfalcone, Trieste, Cervignano ed Aquileia, la Società operaia di mutuo soccorso, la fanfara della Zorutti, la «Spa» di Aiello, la Dante Alighieri di Udine.

Assistono presso il palco le autorità e le rappresentanze. Notiamo attorno al comm. Crispo Moncada, che fu dal 1915 al 1917 primo Commissario civile italiano di questo distretto, il cav. Rizzo, il cav. Diem, il cav. Consolo, Commissario generale di Cervignano, il cav. Villasanta, in rappresentanza del Commissario straordinario di Trieste, il dott. cav. Du Ban, il cav. Matteucci, il comm. Pettarini, il sen. Bombig, sindaco di Gorizia, il cav. Ales, Commissario di Gorizia, il conte Attems, Commissario del distretto politico di Monfalcone, Venturini, il colonnello Gallina, comandante l'aeronautica, il capitano Lupetina, l'avv. Giunta, il prof. Randi del Fascio di combattimento triestino, il tenente Gall dei combattenti adriatici e della Federazione nazionale Grande Italia, il maggiore Celli, presidente dell'Associazione nazionale mutilati, alcuni rappresentanti della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dei combattenti, i sindaci di Aquileia, Ajello, Perteole, Sparanzoni, Scodovacca, Ruda, Terzo, il dott. Mario Quargnalli, il cav. Rinaldi, segretario del Fascio cervignanese di combattimento.

I discorsi

Con chiara voce squillante, dopo alcuni segni di attenti, il Commissario Mreule, già legionario fiumano, legge il decreto di annessione. I cittadini sono a capo scoperto; i militari s'irrigidiscono sull'attenti, comandati dal capitano Fascetta del 12.o fanteria. Egli ha ai suoi ordini un plotone della Casale e uno della Sassari; quello della Sassari ha in testa l'eroe di Gorizia, tenente Aurelio Baruzzi. I fanti della Como sono comandati dal capitano Calabrese. Le musiche intonano la Marcia Reale.

Si avanza sul podio il comm. Crispo Moncada che, ricordando come alla sua presenza quella piazza si consacrasse al nome del terzo Vittorio Emanuele, nel 1915, dice che il suo animo è con quello dei cervignanesi, con cui divise per due anni le gioie e i dolori e conclude con l'augurio della pace, della concordia, del lavoro, foriera delle più alte fortune. Vivissimi applausi accoglie un suo accenno a Gabriele d'Annunzio, che egli ringrazia per quanto ha fatto a Cervignano durante la guerra.

Segue il cav. Villasanta, che porta il saluto di Trieste e offre la medaglia del Comune ai volontari cervignanesi, accolti dai cittadini con le più vive dimostrazioni di simpatia. Seguono per molto tempo ancora vivissimi applausi e, soltanto dopo mezz'ora, la piazza comincia lentamente a sfollarsi.

Le autorità e i giornalisti si recano alla sede dell'Associazione dei combattenti, dove viene offerto un rinfresco di circa 100 coperti alle vedove e agli orfani di guerra. Alle 13 si apre la porta del Teatro Modernissimo, ove il Comitato raduna i rappresentanti del Municipio, le autorità, i rappresentanti delle Associazioni della stampa e le notabilità locali. Con vera signorilità, il servizio è fatto dal direttore del ristorante Manin di Udine. Durante il pranzo suona sul palcoscenico l'orchestrina del maestro Antonig, gentilmente prestatasi che, per qualche tempo, fa udire ed apprezzare le composizioni dell'egregio maestro, a cui viene gridato un robusto alalà.

Allo spumante parlano il dott. Mreule e il cav. Marcovig, assessore del municipio di Udine, che pronunziano brevi e vibrate parole contro i traditori della Patria. Le dimostrazioni di simpatia vengono tributate a molti presenti; sono specialmente festeggiati il comm. Crispo Moncada e il tenente Baruzzi, modesto colla sua medaglia d'oro e il petto ricoperto dalle più ambite decorazioni. Parlano anche il sen. Bombig e, insistentemente pregato, il dott. Venier, vecchio patriotta, che per 40 anni fu lontano dal suo paese per sfuggire l'ira nemica. L'ultimo discorso è quello dell'avv. Giunta, che accoglie approvazioni vivacissime, quando critica le circoscrizioni elettorali stabilite dal Governo.

Fiaccolata e illuminarie

Il tempo è andato man mano migliorando e poco più tardi, sotto il cielo sereno, alle 15, la radunata si ripete verso piazza Mercato. Viene scoperto un cippo romano che ricorda l'avvenuta annessione. E' semplice e porta una data: 20 dicembre 1920. L'avv. Giunta poi rievoca la guerra della III Armata e i sacrifici fatti, raccogliendo grandi applausi ed acclamazioni.

Mentre le autorità partono, i fascisti si apprestano ad una spedizione punitiva verso San Canciano, dove pare sia stato recato sfregio al tricolore. Alla sera ogni finestra è illuminata. La ditta Mancini di Udine ha fornito gratuitamente la energia per qualunque numero di lampadine. Continuano nella serata i canti e gli inni della Patria. Si forma una fiaccolata tra un mare di bandiere tricolori. Un riflettore, da piazza Vittorio Emanuele illumina tutta la via Roma, un altro dalla villa Fabris getta fasci di luce bianca per le strade animate. Riuscitissimo l'impianto elettrico del sig. Zorvenotti.

Alla Associazione dei combattenti viene offerta una bicchierata alle musiche militari, che allietarono la festa. Degno di nota è l'addobbo delle case, i festoni, e gli archi, ideati egregiamente dall'ing. Marco Serravalle che adattò anche la colonna oggi scoperta a ricordo dell'annessione.

Un ricordo del Duca d'Aosta

Tra coloro che hanno contribuito al buon andamento della festa ricordiamo anche il tenente Lombardo dei reali carabinieri che, ben coadiuvato dai suoi dipendenti, seppe efficacemente dirigere il servizio di ordine pubblico, per cui nessun incidente si ebbe a deplorare. In casa dell'on. dott. Antonelli ebbe luogo in forma privata lo scoprimento della lapide che ricorda la permanenza fra quelle mura del Duca d'Aosta dal 1915 al 1917.

Il commissario straordinario mandò telegrammi di omaggio a S. M. il Re e a S. A. R. Emanuele Filiberto. Ricevette adesioni dal generale Diaz, dai generali Vaccari e Vanzo; dal colonnello Mauro, dal colonnello Petella, dall'on. Girardini, dall'avv. Reina, dall'on. Di Caporiaco, segretario alla Camera di Commercio di Gorizia, dal Commissario civile di Pirano, dall'ing. Fontana di Monfalcone, dal sindaco di Palmanova e da moltissimi altri.

Durante la giornata furono distribuito quattro cartoline ricordo: Servigliano, L'Aussa, Cervignano scomparsa e dintorni di Cervignano, disegni del prof. Buit, tolti dall'opera del Molaro di Cervignano, pubblicata ora con signorilità dal Municipio e di cui parleremo in altro momento. Da Cervignano aspettavamo molto, perchè ogni festa della Patria fu qui sempre preparata con concorde sapiente amore, ma oggi Cervignano ha superato l'aspettazione ed ha offerto agli intervenuti quanto occorreva perchè il 28 marzo 1921 non si cancelli dalla memoria di nessuno di coloro che oggi sono intervenuti alla festa.

DALLE PROVINCIE VENETE

La scuola dei cementisti in Friuli

UDINE, 25 sera

Per iniziativa del commissariato generale dell'Emigrazione in Roma, vennero istituite in Provincia parecchie scuole professionali, incaricate di impartire un corso accelerato, teorico e pratico, per formazione di cementisti.

A tale scopo, in seguito ad accordi presi col cav. Domenico Rostagno, direttore del R. ufficio dell'Emigrazione per il Veneto in Treviso, l'ufficio provinciale del lavoro di Udine, che già tante benemerenze ha saputo acquistarsi nel campo della assistenza e della tutela degli emigrati, si è subito adoperato affinchè la nostra provincia non fosse seconda a nessuna in questa lodevole iniziativa, ed intavolò trattative con la R. Scuola Professionale carnica «Albino Candoni» di Tolmezzo, con la scuola professionale di Gemona, nonchè con quella di Cividale, per i provvedimenti del caso. Trattò pure con S. Vito, Pordenone, Aviano e Maniago, dove già molto lodevolmente si era interessato il segretariato della Emigrazione e lavoro di Pordenone, trovando un validissimo appoggio nell'opera dell'ing. Antonio Pallavicini.

Per intensificare e coordinare sempre meglio questo lavoro, dalla fiducia del commissario generale dell'Emigrazione veniva testè mandato a Udine, in speciale missione, il cav. avv. Cataldo Peluso, già simpaticamente conosciuto e molto apprezzato ispettore dell'Emigrazione per il Piemonte, la Lombardia, la Liguria e l'Emilia con sede a Varese.

L'avv. cav. Peluso, non appena giunto fra noi, ha subito voluto personalmente rendersi conto a che punto trovavansi i corsi e se e quale ulteriore sviluppo avessero richiesto. Fu così che accompagnato dal direttore dell'ufficio provinciale del lavoro di Udine volle dapprima visitare la scuola di Tolmezzo. Ivi potè constatare, con vero piacere che i bravi e forti lavoratori della Carnia hanno corrisposto con entusiasmo a questa nuova e quanto mai opportuna iniziativa.

Ad onor del vero, la direzione della scuola professionale carnica, ed il contributo di distinti e volonterosi professionisti non potevano non assicurare il pieno successo.

L'insegnamento venne impartito dall'ing. Federico Rinoldi nonchè dal direttore della scuola, prof. Augusto Baitello; la parte pratica o sperimentale, invece, è affidata ai capimastri Jorio Jona e Filippo Filipuzzi, i quali poterono già dare un primo saggio nella costruzione di un ponticello a travate armate.

Il corso venne inaugurato il 14 marzo corrente ed avrà termine il 6 aprile.

Una iniziativa poi degna di ogni encomio, è quella presa dai nove comuni dell'alto Rut, i quali, allo scopo di facilitare la frequenza ai corsi, hanno all'unanimità deliberato di mettere a disposizione degli operai, sia per l'andata a Tolmezzo come per il ritorno, due vagoni del trenino locale per il trasporto gratuito.

La visita del cav. Peluso fu pure molto gradita alla scuola professionale di Gemona presso la quale hanno luogo i corsi accelerati per la formazione dei cementisti. Questa importantissima plaga della nostra provincia, che un così forte contributo ha dato e dà alla emigrazione temporanea, non poteva certamente essere trascurata. Se infatti da un lato è stato spontaneo e quanto mai accetto il contributo da parte sia della scuola professionale come dai suoi insegnani prof. Giuseppe Pischiutti, ed ing. Enrico Pittini, del cui valore nessuno dubitò, dall'altro, parimenti spontanea ed entusiastica è stata l'adesione degli operai.

Gli inscritti appartengono ai comuni di Montenars, Buia, Artegna, Trasaghis e Bordano cioè a paesi che si trovano lontani parecchi chilometri dal centro.

Anche a Cividale si è constatato con piacere che i corsi erano da parecchi giorni già iniziati con lodevole frequenza da parte dei nostri emigranti, istruiti dal prof. Giulio de Vecchi direttore della scuola di disegno professionale e dal signor Alvise Cetrucco nella parte pratica e nella applicazione del cemento.

Il cav. Peluso ha proseguito, in compagnia dell'avv. Biavaschi le sue visite nei giorni successivi facendo capo a San Vito al Tagliamento, ad Aviano ed a Maniago. Dovunque si è potuto osservare l'ottivo funzionamento delle scuole e lo slancio con cui ha risposto la popolazione.

Ogni insistenza per mettere in rilievo tutto il significato e l'importanza di questa iniziativa sarebbe superflua; essa avrà il grande vantaggio di valorizzare la mano d'opera friulana e permettere che i nostri operai, i quali sempre hanno tenuto alto il nome della Patria all'estero per la loro tenacia, intraprendenza e parsimonia, possano sempre più e meglio specializzarsi, eliminando gradatamente, la mano d'opera non qualificata, che se stenta d'essere assorbita in Patria, tanto più stenterà d'esserlo all'estero.

Corso accelerato d'agraria. 100 borse da 200 lire. Auspice l'Istituto Nazionale di mutualità agraria di Roma, e per interessamento dell'Associazione agraria friulana, quanto prima sarà tenuto in Udine un corso accelerato di contabilità, mutualità e cooperazione agraria. All'Associazione stessa, allo scopo di facilitare la frequenza del corso, sono state istituite cento borse di studio da lire duecento tra l'Istituto nazionale e l'Associazione agraria friulana. Tali assegni costituenti un indennizzo per il soggiorno in Udine durante la settimana di istruzione, verranno distribuiti ai primi cento iscritti che ne facciano esplicita richiesta senza distinzione di provenienza, di tendenza o di colore politico, avendo il corso l'unico scopo di dar modo a chiunque lo desideri di perfezionarsi nelle suddette branche dell'attività agraria.

L'Associazione agraria friulana nutre fiducia che l'iniziativa sortirà ottimo esito ed invita tutti gli agricoltori friulani e chiunque abbia a cuore le sorti agricole della nostra Provincia, a sollecitare le iscrizioni mediante semplice lettera diretta all'Associazione agraria friulana.

La sede di Trento del Banco di Roma saccheggiata dai ladri

TRENTO, 28, sera

(*u. m.*) Stamane alle sette e trenta, il fattorino del Banco di Roma, portandosi come di consueto ad aprire gli uffici, faceva una ben grave scoperta. La porta di accesso dal portico di Casa Ciani Bassetti, è munita di due serrature Wertheim, chiuse sempre alla sera a doppia mandata; ma stamattina solo una delle serrature era chiusa.

Entrato in ufficio, nel primo locale il fattorino nulla constatava di anormale, ma inoltrandosi nel secondo, gli si presentava una cassaforte, il lato sinistro della quale presentava una larga breccia.

All'arrivo degli impiegati la cassaforte fu aperta; il forziere era completamente vuoto; ma se tutto fosse terminato qui il danno sarebbe stato lieve, perchè questa cassa non conteneva che alcune centinaia di lire e carte di poca importanza. Disgraziatamente i ladri rinvennero i duplicati delle chiavi della cassaforte principale e qui fu fatto il colpo maggiore.

Aprirono ed asportarono denari e quanto di prezioso conteneva; poi la rinchiusero e allontanandosi intascarono le chiavi. Il danno perciò si annuncia assai rilevante. Non è ancor nota la cifra dei denari.

Come i ladri si siano procurate le chiavi per entrare è ancora un enigma. Certo che il colpo era ben preparato, ed essi dovevano essere a conoscenza che la Banca doveva oggi procedere a pagamenti importanti.

GORIZIA, 28, sera

Rettifica. In relazione alla corrispondenza da Gorizia apparsa nel *Piccolo* del 6 corr. sotto il titolo «Audace aggressione per rapina», l'avv. Karol Podgornik difensore degli imputati Antonio Bernik e Ferdinando Pipan, ci prega di rilevare che su proposta del Pubblico Ministero di Gorizia si è desistito dall'ulteriore persecuzione contro tutti gli imputati a sensi del paragrafo 112 r. p. p. per insussistenza di reato, trattandosi tutt'al più di una contravvenzione colposa contro la sicurezza corporale a sensi del paragrafo 431 c. p., non ammessa dagli imputati e per la quale d'altro canto non viene avviato alcun procedimento in seguito all'amnistia.

MONFALCONE, 28, sera

Soldato stritolato dal treno. Placido Giardina di Vincenzo, da Biancavilla (Catania), soldato della classe 1900, appartenente al 64.o fanteria, 10.a compagnia e aggregato alla 27.a sezione di disinfezione, di stanza in un paesello presso Oppacchiasella, ieri, prima festa di Pasqua, col treno 626 venne a Monfalcone in compagnia di quattro suoi camerati, per farsi fotografare.

Quando il treno giunse verso le ore 16, dirimpetto al Sermoforo, a breve distanza dalla nostra stazione, dove la linea fa curva e per conseguenza la corsa viene rallentata, il Giardina ebbe l'imprudenza di spiccare un salto giù dal treno dalla parte del secondo binario. Spinto dalla colonna d'aria, egli andò a cadere sulla prima rotaia del secondo binario, proprio quando sopraggiungeva dalla parte opposta il treno 629, diretto ad Udine, dal quale fu investito e ridotto in condizioni impressionanti.

Trasportato al nostro ospedale, il medico dott. Viglione giudicò subito il caso disperato, poichè l'infelice aveva riportato una ferita da schiacciamento alla spalla sinistra e fratture multiple della volta cranica, in seguito alle quali soccombette qualche minuto dopo.

Notiziario Sportivo

FOOT-BALL

Gli austro-tedeschi battono i bolognesi

BOLOGNA 28. Ieri con tempo bellissimo e con un concorso di pubblico numeroso, si è svolto l'incontro amichevole di calcio fra la locale squadra della Bologna Football e quella dei campioni dell'Austria della Rapid F. D. Gli austriaci hanno vinto con quattro goals, segnati uno nel primo tempo e tre nella ripresa, contro uno dei bolognesi.

Oggi il Bologna F. B. S. si è incontrato con la squadra ungherese del Budapesti Club.

Pro Vercelli batte Aaran

LIONE, 28, sera

Ieri si è svolto l'annunciato ed atteso incontro amichevole tra l'Unione sportiva Pro Vercelli e l'Undici dell'Aaran. La Pro-Vercelli, che si incontrò in perfetta forma e che, come è noto, emerse sempre negli incontri con gli stranieri, ha riconfermato il proprio stile gagliardo, battendo il Foot Ball Club di Aaran con tre goals a 0.

Zara-Pola 1:0

ZARA, 28, sera

(*r. d.*) Oggi ebbe luogo un incontro amichevole di foot ball tra le squadre della Unione Sportiva Jadera e dell'Associazione Sportiva Giovani Calciatori Polesi. La partita molto bene giocata d'ambo le parti riuscì favorevole alla Jadera, che segnò un goal contro zero.

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

BALIA giovane, sana, robusta, ottime referenze, cerca posto presso distinta famiglia, pronta anche subito. Indirizzo: Valenzano, via Barzellini 6, Gorizia. 23243 A

CAMERIERA oppure per rammendare e stirare, offresi. Fonderia 3, II, 8. 44282 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA trova pronto collocamento. Presentarsi: Via Milano 19, I. 47037 B

CUOCA abile e sottocuoca, cerca mensa impiegati. Offerte «Enzo» Piccolo. 44270 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi; buon trattamento. Acque 20, IV piano. 47031 B

DOMESTICA per piccola famiglia, non tanto giovane, cercasi. Indirizzo: Via Boschetto N. 2, primo. 4404 B

DOMESTICA attempata, con referenze, cercasi. Carabinieri, via dei Fabbri 8. 44290 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via Piccolomini 2, porta 22. 44244 B

DOMESTICA cercasi. Via Kandler 11, III p., porta 8. 47069 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi. Corso Garibaldi 23, II, destra. 47071 B

DOMESTICA non tanto giovane, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo: Via Boschetto 2, porta 1. 44242 B

DONNA servizio cercasi, piccola famiglia. Carducci, V, porta 16. 46855 B

DONNA di servizio cercasi, solo giornata, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 47087 B

PRESTASERVIZI con documenti, cercasi, dalle 7.30 fino 11; mensile lire 90 e caffè. Aleardi 325, II, porta 9. 44212 B

PRESTASERVIZI fino pomeriggio oppure ragazza stabile, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 8-9.30 e dalle 2-4 pom., via Commerciale 15, III, porta 10. 44176 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Via R. Manna 26, II, porta 10. 44184 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno, cercasi; 100 lire mensili. Indirizzo al Piccolo. 44264 B

RAGAZZA cerca prontamente piccola famiglia. Piazza Ospitale 4, III piano, porta 11. 47027 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Vedova distinta, intelligente, ottima massaia, occuperebbesi direttrice casa, posto fiducia o simile, eventualmente presso persona sola. Offerte sub «Irma» Piccolo. 44200 C

«A jour» qualsiasi si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 46131 C

AGENTE manifatture e confezioni, dettaglio, ingrosso, oppure magazziniere, conoscenza lingue, desiderando migliorare posizione, offresi; miti pretese. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 40663 C

AGGIUSTATORE meccanico, con ottimi attestati, praticissimo anche in riparazioni automobili, con licenza chauffeur, offresi. Offerte sub «Meccanico» Piccolo. 47115 C

AIUTO sarta donna offresi presso sarta sola, verso vitto e modesto compenso. Scrivere sub «Solleciti» Piccolo. 44280 C

AMMINISTRAZIONI private fiducia, anche verso cauzione, prende direttore grande consorzio in liquidazione per forza eventi. Indirizzo Piccolo. 45223 C

ASSOLTO agronomo, teorico pratico, conoscenza perfetta tutti rami agricoltura moderna, lunga pratica, offresi prontamente quale assistente presso amministrazione, preferibile nel Friuli. Offerte «Agricoltore» al Piccolo. 44256C

CHAUFFEUR meccanico, abile, giovane volonteroso, offresi qualsiasi posto. Indirizzo Piccolo. 46895 C

CHAUFFEUR meccanico, con lunga pratica, cerca posto anche in provincia. Offerte «Felice» Piccolo. 44220 C

CHAUFFEUR meccanico, con ottimi attestati, offresi servizio in casa signorile o azienda. Offerte «Cernigoi» Piccolo. 47137C

CINQUANTENNE, da Udine, ex albergatore, cerca occupazione. Liussi Eugenio, presso famiglia Buda, via degli Artisti 6, III. 44202 C

CONTABILE lavoratore indipendente, con lunga pratica, conoscenza lingue, cerca occupazione. Offerte «Libero» al Piccolo. 46957 C

COPIATURA a macchina eseguisce signorina, lavoro esatto, sollecito. Tigor 13, II. 46933 C

CORRISPONDENTE sei lingue principali, perfetto stenografo, tedesco, offresi. Scrivere «Capace» Piccolo. 47005 C

DISEGNI modernissimi eseguisconsi su vestiti, biancheria ogni genere. Lavoro perfetto, prezzi mitissimi. Massimo d'Azeglio 22, IV, porta 16. 44186 C

FALEGNAME edile eseguirebbe riparazioni di case, anche a giornata. Scrivere: Maddalena-Bivio N. 28. 444274 C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione di lavoro, riparazioni e lucidare, a domicilio. Via Scalinata N. 22, Toso. 44282 C

GIOVANE ventitreenne, onestissimo, offresi come fattorino oppure in magazzino, presso qualsiasi ditta, anche come prestaservizi. Via Gatteri N. 32. 47107 C

IMPIEGATO, forza organizzatrice, commerciale ed amministrativa, perfetto corrispondente italiano, tedesco, czeco-slovacco, dattilografo, assolto accademia superiore di commercio, con ottime referenze, cerca posto anche fuori di Trieste. Gentili offerte sub «Trisetino 26» Piccolo. 40751 C

IMPIEGATO ventitreenne, serio, attivo, contabile, bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, pratico spedizioniere, con qualche cognizione del tedesco, francese, inglese, croato e sloveno, occuperebbesi presso azienda commerciale. Gentili offerte sub «Pratico commercio» Piccolo. 47061 C

MAESTRA occhielli, rammendatrice brava, riceve lavoro a domicilio. Rozza, via Pozzo bianco N. 5, I piano. 47083 C

MEDICO chirurgo ostetrico, buona pratica ospedaliera, accetterebbe condotta interinato, condizioni vantaggiose. Scrivere: Rappini, via Broccaindosso 53-55, Bologna. 10408 C

MODISTA confeziona e rimoderna cappelli a domicilio. Istituto 23, porta 11. 44016 C

SARTA, maestra di taglio, diplomata all'Accademia di Vienna, confeziona prontamente abiti passeggio, società, per signora, bambine. Qualunque modello, prezzi miti. Taglia, prova, rimoderna. Accetta signore, signorine desiderose apprendere taglio, cucito, sistema moderno. Gelsi 9, III, sinistra. 46925 C

SARTA bianco offresi giornata. Indirizzo al Piccolo. 44174 C

SIGNORINA provetta venditrice calzature, offresi, miti pretese. Piazza Goldoni N. 11, porta 20. 47065 C

SIGNORINA ventenne, pratica ufficio, dattilografia, cerca seria occupazione. Sub «Serietà» Piccolo. 4391 C

SIGNORINA 17enne, conoscenza dattilografia, offresi quale praticante ufficio, eventualmente principiante cassiera. Offerte «Bruna» Piccolo. 44178 C

TAGLIATORE sarto da uomo e signora e ufficiali, assume commissioni. Sconto per signori negozianti. Taglio elegante, lavoro fino. Accetta la stoffa anche se portata dai signori clienti. Via Benvenuto Cellini N. 3, IV piano. 44225 C

TRADUZIONI corrispondenze commerciali e qualsiasi specie nella lingua italiana, tedesca, francese, inglese, serbo-croata, slovena e russa, assumonsi prontamente. Massima discrezione e perfezione assicurata. Rivolgersi: Ferluga, Raffineria 9, I, giornalmente dalle 1-3. 39122 C

VEDOVA seria, istruita, bella presenza, occuperebbesi a dirigere casa distinta signora o signore solo. Offerte «Rosina» Piccolo. 46915 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE camiciaia cercasi. Via Ss. Martiri 23, porta 42. 44190 D

ASSISTENTE capace cerca gabinetto dentistico. Indirizzo Piccolo. 46911 D

BONNE seria, italiano, tedesco, cercasi per bambina, in Grecia. Indirizzo Piccolo. 44024 D

CASSIERA bella presenza cercasi subito. «Foto Ideal», Giacinto Gallina 2. 47097 D

GARZONA gilettante, capace, volonterosa, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44204 D

GIOVINETTA conosca bene tedesco, per traduzione cercasi; stipendio iniziale 90. Daquino, Battisti 13. 47123 D

LAVORANTE sarta (calzoni), oppure mezza lavorante, cercasi. Via del Ponte 6, IV. 4407 D

PERSONALE maschile per visitare famiglie con campioni, cercasi. Offerte «Archimede» Piccolo. 47133 D

PRINCIPIANTI modiste, buona paga, cercansi. Francescato, via Pesce 4. 47063 D

RAGAZZA pantalonaia cercasi. Sartoria Longo, via Crocifisso 9, V p. 47029 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44224 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata, possibilmente centro, cerca giovane distinto, stabile, presso distinta famiglia. Offerte «Stabile» Piccolo. 560 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, presso il Teatro Verdi, cercasi: oltre fitto, regalo tessera viaggi Grignano. Offerte Casella Borsa 183. 47093 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto, cercano due persone distinte presso piccola famiglia. Offerte sub «1.o aprile» Piccolo. 46101 E

SIGNORE avente proprio letto completo, armadio, cerca stanza letto da completare, più camerino quale ripostiglio bagagli, presso distinta famiglia, pressi Tergesteo. Offerte «Serio stabile» Piccolo. 47091 E

STANZA matrimoniale senza cucina, paraggi città vecchia, cercasi. Offerte «Fino 1000» Piccolo. 47099 E

STANZA ammobiliata cerca prontamente ingegnere Lisanti, Piazza S. Caterina 4, porta 4. 46963 E

STANZE due, ammobiliate o no, possibilmente comodo cucina, cercansi. Offerte «Argo» Piccolo. 46885 E

STANZE ammobiliate, due, di due letti ciascuna, cercano distinti seri coniugi anziani, con due figlie adulte, tedeschi, presso distinta seria famiglia, posizione centrica. Offerte in giornata «Venezia» al Piccolo. 44196 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, soleggiata affittasi signore, unico subinquilino. Fermata tram Boschetto. Largo Boschetto 556, II, destra. 46947 F

CAMERA ammobiliata, gas, affittasi, (escluso donne). Rossetti N. 11, pianoterra. 47045 F

CAMERA due letti affittasi. Roiano S. Ermacora 12, secondo 47119 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, ottima cucina casalinga, prezzi mitissimi. Pensione Corso V. E., 2, porta 12. 21725 F

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a signore distintissimo. Via Fontana 9, secondo. 44208 F

STANZA ammobiliata vicino Meridionale affittasi. Indirizzo Piccolo. 47033 F

STANZA ammobiliata con vitto affittasi a signorina. Via Caccia 11, porta 12. 44276 F

STANZA da letto ammobiliata e cucina, paraggi Piazza Goldoni, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 44300 F

STANZA grande, matrimoniale, con comodo di cucina; altro stanzino piccolo, affittansi. Androna S. Tecla 4, porta 7. 44288 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Via S. Michele 10, sinistra. 44216 F

STANZETTA ammobiliata con un letto, centro, più altre stanze da uno e due letti affittansi. Rivolgersi Paduina 7 (latteria). 44218 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

LEZIONI francese, tedesco, italiano, matematica chimica, fisica, impartisce laureato, prezzo mite. XXX Ottobre 5-I. 44258 G

MAESTRA danza cercasi, istruzione domicilio o fuori. Offerte «Abile» Piccolo. 44188 G

MAESTRA di piano dà lezioni a prezzi modestissimi. Informazioni: piazza S. Giovanni 4, I 46737 G

SALA Roma, via Carucci 12. Questa sera lezione privata di danza per adulti-adolescenti, dalle ore 20 alle 22. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 47025 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BINOCCOLO smarrito nei paraggi di via Boschetto. Si prega portare al Piccolo. 47105 H

BORSETTA velluto nero contenente 600 lire e altre cose importanti smarrita domenica pomeriggio. Onesto rinvenitore è pregato di portarla Piccolo verso mancia. 47135 H

CENTO lire di mancia all'onesto rinvenitore che consegnerà in via S. Caterina 2, II piano, sinistra, una spilla lunga con zaffiro e brillanti perduta domenica di Pasqua dopopranzo dal percorso delle vie S. Caterina, Mazzini, Dante Alighieri, Rossini e Roma. 44246 H

FERMAGLIO scritta «Roma», smarrito domenica tratto S. Giusto, S. Michele, Navali; mancia portandolo al giornale. 44260 H

OROLOGIO argento smarrito domenica sera, tratto via Giulia, Scussa, Acquedotto e Rossetti. Verso mancia al Piccolo. 44268 H

PREGASI l'onesto rinvenitore di una collana di perle a riportarla verso mancia famiglia Goldberger, viale XX Settembre N. 42. 47075 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO centrale 5 stanze, bagno, I.o piano, affittasi, escluse agenzie. Offerte Piccolo «Salvator». 44210 I

QUARTIERE bellissimo, due stanze, camerino, cucina, via Commerciale, scambierebbesi altro 4-5 stanze, camerino. Offerte «Pronta entrata» Piccolo. 4405 I

LOCALE centralissimo, elegante, vistoso, luce elettrica, telefono, adattissimo bar, pasticceria, altra industria; ufficio commerciale, agenzia di viaggi, spedizioni, banca, cambiovalute; altri locali vastissimi, paraggi stazione centrale, affittansi prontamente. Informazioni indirizzo al Piccolo. 44272 I

MAGAZZINO interno via Udine, cedo subito senza buona uscita. Daquino, Battisti 13. 47123 I

NEGOZIETTO adatto per cartoleria affittasi. S. Giacomo in Monte 12. 47043 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina affittasi, Ponte S. Anna N. 940 Informazioni lavoratorio Zanette. 44236 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto 4-5 stanze cercasi, indennizzando largamente. Scrivere «Ventimila» Piccolo. 44296 L

MAGAZZINETTO anche interno, centro, cerco subito. Daquino, Battisti 13. 47123 L

MAGAZZINO con ufficio centro, cercasi. Gentili offerte Orlando, salvaroba Tergesteo. 4406 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

AAA. Macchina cucire, nuova, L. 550, vendesi. Corso V. E. 12, mezzanino, sinistra. 4401 M

ARGENTERIA cinese, vendesi, straordinaria occasione regali. Via S. Giovanni 12, II. 44120M

ARAZZO dipinto, cortinaggi peluche elettrico, vendonsi. Torre bianca 21, II, destra; pomeriggio. 47121 M

BICICLETTA da viaggio, vendesi. Via Palestrina N. 5, II, Turk. 44206 M

BICICLETTA donna, marca «Frera» vendesi dalle 16 in poi. Servola Ferriera 1239, Gregorich. 23227 M

CAMERA matrimoniale straordinaria, moderna, massiccia, vendesi prezzo basso causa partenza. Gatteri 32, I, porta 6. 47047 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi, cristalli, straordinaria occasione, L. 2800. Via Filzi 15. 806 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia, con cristalli molati, vendesi, occasione, a prezzi bassi. Acquedotto 33. 44511 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, tavolo, due sedie, rara occasione, lire 1250. Via Geppa 17, magazzino. 44238 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con suste metalliche, tavola, quattro sedie, cassapanca, lavamano, specchio ecc., tutto 18 pezzi, vendesi per 1100 lire. Via Bosco 1, I. 46255 M

CAMERA matrimoniale, chiara, massiccia, psiche, lire 2800; cucina bianca, lire 580; tutto nuovissimo, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 380 M

CAMERE matrimoniali di lusso, comuni, a prezzi d'occasione. Geppa 8. 23239 M

CAMERE matrimoniali da 1700 lire in poi, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 44284 M

CAMERE letto modernissime con psiche, lavamano, vendonsi prezzo occasione, sconto ai rivenditori. Punzo, via Filzi 15. 723 M

CANE esemplare S. Bernardo, 7 mesi, occasione, vendesi. Kandler 5, I, sinistra. 44262 M

CANNOCCHIALE Goerz, prismatici, vendesi. Kandler 5, I, sinistra. 44262 M

CAPPELLO splendido modello, mai usato, vendesi, prezzo occasione, causa lutto. Coroneo 9, III, porta 12. 44254 M

CARRO 4 ruote, nuovo, vendesi. Pozzo bianco 14. Blosich. 47111 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, N. 1/2 L. 1300, N. 1 L. 1420, N. 2 L. 1580 ecc. ecc. Visitare via Geppa 17, magazzino. 44238 M

CAUSA partenza vendesi letto ferro, completo, con utensili cucina. Indirizzo Piccolo. 47131 M

CREDENZA e colapiatti usati, da vendere. Via Alessandro Volta, falegname. 44286 M

CUCINA laccata, lussuosa, lavorazione perfetta, vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 44284 M

CUCINA nuova, modello recente, marmi, laccata, vendesi. L. 1300. Caprin 8, II. 47113 M

FONOGRAFO Pathè, 30 dischi, vendesi occasionalmente, partenza, L. 400. Pitteri 3, II. 44298 M

FORNIMENTO divano, poltrone, sedie, tavolino, pelle chiara, splendido, Vienna, 3200. Daquino, Battisti 13, II. 47127 M

FORNIMENTO club, pelle, un divanetto, 2 poltrone, tavolino, vendesi prezzo mite. Magazzino via S. Francesco 48; ore 15-17. 47073 M

GABINETTO dentistico completo, per principiante, vendesi. Offerte «Gabinetto», Piccolo. 47089 M

GRAMMOFONO con 64 dischi, vendesi. Viale XX Settembre 31, II p., destra. 47109 M

IMBARCAZIONI (2) da ripararsi, vendonsi, occasione. Micheucich, S. Francesco 10. 44122 M

LANCIA. Chassis completamente trasformato per vettura vendesi occasione causa partenza. Scrivere «Lancia» Piccolo. 43842 M

LETTI noce, massicci, L. 170; suste, materassi, 110; chiffonniers, sgabelli, vendonsi anche singoli. occasione. Massimo d'Azeglio 3, I. 44252 M

MACCHINA cucire, ricamare, pedale, nuova, più ceste vimini, viaggio. Acque 18, trattoria. 44230 M

MACCHINA cinematografica Ica Dresda, originale, con lanterna, cavalletto, vendesi prezzo d'occasione. Caffè Roma, Parma; dalle 15-21. 47091 M

MOBILI diversi, lettino ferro, bambini, occasione, vendonsi causa mancanza spazio. Kandler 5, I, sinistra. 44262 M

MICROSCOPIO Reichert, grande stativo, per microfotografia, 3 obbiettivi a secco, immersione, 3 oculari, vendonsi. Battisti 12, p. 4. 44278 M

MODIGLIONI ottone, vendesi. Via Kandler 7, I p., porta 6. 47067 M

PARANCHI a vite (differenziali) da 500 a 4000 chg., vendonsi. Roma 17, II, tel. 4143. 4400 M

PIANINO germanico, garantito originale, esclusa usuale falsificazione firma, vendesi. San Lazzaro 20, II, mezzo. 47057 M

PIANINO modello concerto, incrociato, moderatore, garantito, vendesi. Solitario 25, III p., destra. 47057 M

PIANINO corde incrociate, piastra, quasi nuovo, vendesi occasione. Gatteri 42, IV, destra, 47139 M

PIANINO corde ramate, piastra, vendesi in giornata. Rossetti 24, I, destra. 47139 M

PIANINO perfettissimo, incrociato, piastra, esclusi rivenditori, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44198 M

PIANOFORTE Bösendorfer, lusso, vendesi. Roma 17, II, sinistra. 4399 M

QUADRI autore, antichi, moderni. Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabris). 220 M

SCRITTOIO noce, per ufficio, vendesi occasione L. 650. Corso V. E. 30, I. 44266 M

SCRIVANIE grande assortimento, altri mobili d'ufficio, prezzi modici. Geppa 8. 23239 M

SCRIVANIE americane nuove, 152 cm. larghezza, quercia, vendonsi, L. 680. Visitare via Geppa 17, magazzino. 44238 M

SERBATOIO lamiera zincata; botti (castellane trasporto acqua), vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23244 M

SERVIZIO tavola 10 persone, signorile, vasi giapponesi. Aleardi 320, porta 5 (vicino caffè Fabris). 280 M

STANZA da pranzo noce, con cristalli e marmi rosa, sedie pelle, vendesi occasione a prezzi convenientissimi. Acquedotto 33. 44511 M

STANZA matrimoniale nuova, bellissima, più diversi altri utensili, vendonsi. Rivolgersi via Murat 7 4402 M

STANZA pranzo, quercia, nera, lussuosa, con marmi, vendesi prezzo occasionale. Fontana 11, magazzino. 44172 M

STANZA letto, pranzo, nuove, vendonsi prezzo vera occasione. Magazzino via . Francesco 48; ore 15-17. 47075 M

STANZA letto, quercia, massiccia, toilette con specchi molati, vendesi prezzo occasionale. Fontana 11, magazzino. 44172 M

STANZA letto, mogano, lussuosa, vendesi prezzo occasionale. Fontana 11, magazzino. 44172 M

STANZA matrimoniale nuova, moderna, faggio cotto massiccio, con specchi e cristalli, occasione, L. 2900. Via Geppa 17, magazzino. 44238 M

STANZA da pranzo lussuosa, lavorazione pesante e di precisione, adatta per sala grande, con orologio, sedie vera pelle, lavoro artistico. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 44238 M

TAPPETO splendido, peluche, 10 metri, alto 90 cm., vendesi occasione. Torsanpiero 12, porta 25. 46983 M

VESTITO donna, chiaro, sacchetto, giacca, vendesi. Tintore 2, V. 44248 M

VESTITO pura lana e soprabito inglese, nuovi, causa sbaglio misura, vendonsi occasione. Kandler 6, II, destra; 12-14.50, 18-19. 360 M

VOLPE bianca, altra nera, splendidi esemplari, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 47039 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CAGNA pura lupo cercasi prestito per razza. Morpurgo, Molingrande 16. 4403 N

FLAUTO Böhm e contrabasso, acquisterei prontamente. Offerte con descrizione e prezzo sub «Contrabasso» al Piccolo. 23234 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 43042 N

✝

Vittima innocente dell'esecrabile misfatto, nella piena giovinezza dei suoi anni, tragicamente periva a Milano

l'ing. PIETRO LAZZARI

Accasciati da tanta sventura, in un dolore che non ha nome, i desolati genitori **Ugo** ed **Olga Lendecke,** i fratelli, le sorelle, la cognata, gli zii ed i cugini ne dànno il triste annuncio.

Muscoli-Cervignano, li 24 marzo 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

✝

Affranti dal più profondo dolore la consorte **Anna** nata **Gherdol,** i figli **Giuliano** e **Livio,** a nome pure degli altri parenti, partecipano ai colleghi e conoscenti, la morte del loro adorato

GIUSTO BONETTA

Ufficiale al R. Tribunale prov.

avvenuta quest'oggi alle ore 15 confortato dall'affetto dei suoi cari.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 30 corr. a ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 1217 del Cacciatore per la tumulazione al cimitero di Cattinara.

Trieste, 28 marzo 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

SPECCHI non tanto grandi compransi. Offerte «Dimensioni» Piccolo. 44214 N

VETTURETTA acquistasi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 46863 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACETILENE. Apparati, beccucci, lampade, installazioni. Ernesta Rocco, Ghega 13. Telefono 1323. 23207 O

AFFARONE! Tagli abiti uomo, finissimi, novità, vendonsi anche singoli. Prezzi assoluta convenienza. D'aquino, Battisti 13. 44222 O

ANTINEVROL, il migliore specifico contro l'emicrania, il male di denti e le nevralgie più ostinate. Farmacia Ravasini, Piazza della Libertà 5. 46261 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito. Tintore 2, tel. 937. 450 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 800 O

INCUBATRICE «Sartorius» 400 uova vendesi. Fonda, Capuano 10-I, dalle 15-16. 47051 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MACCHINE, ferramenta, metalli ed articoli tecnici a prezzi vantaggiosissimi vendonsi. Dionisio Klauer junior, Via Tiziano Vecellio 1. 23232 O

MATERASSI confezionati, lanette per materassi, panni, stoffe, loden, impermeabili, confezioni, forniture collegi, municipi, guardie, mantelline ciclisti. Prezzi convenienti. Chiedere catalogo, campioni loden: Dal Brun, Schio. 337 O

MOTORI elettrici corrente continua 220 V. 1 HP, 135 V ½ HP, vendonsi. Fonda, Capuano 10-I, dalle 15-16. 47053 O

OFFRO 400 m. p. tavole abete I, II, III dimensioni normali, prezzo lire 320 franco stazione Tarvisio. Gentili offerte fino venerdì: Luigi Coffou, Ruggero Manna 28-II. 47041 O

PARTITA chiodi ottone vendonsi. Telefonare N. 4028. 44234 O

PATATE mangiabili 60, foraggio 50, vendonsi. Magazzino Rossini 10. 44192 O

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche tedesche, sdaziati e transito, vendonsi anche singoli pezzi. Battisti 6, porta 9. 45159 O

POSATE di alpacca argentato (dozzina completa di 84 pezzi); tappeto di Smirne 169%3, nuovi; giardiniera con specchio e marmo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 44194 O

SANGUISUGHE. Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

SARTORIA primaria, signora eseguisce prontamente. Esposizioni vestiti, cappelli. Via S. Giovanni 12. 713 O

SCABBIA viene guarita usando lo Scabiotal, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

SCIROPPO di salsapariglia concentrato, il migliore depurativo del sangue. Indicatissimo per la cura primaverile, favorisce il ricambio e si usa con successo dopo le malattie infettive. Farmacia Ravasini, piazza della Libertà. 46263 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco. Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 570 O

VETTURE, coupè e millord a gomme, eventualmente cavallo per servizio privato, signorile, vendonsi. Rivolgersi dalle 9-11 ant. e dalle 14-16 pom. Via Petronio 4-I. 46873 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale stipendio mensile lire 2000. Campioni gratis. Scrivere a Mercato Universale - Milano. 10357 P

MACCHINE agricole migliori case nazionali cercansi sub rappresentanti per Rovigno - Pola - Fiume - Zara. Finco, Garibaldi 21 - Padova. 10405 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda». Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI a nuovo corredati accessori, pronta consegna, prezzi eccezionali occasione. Pileri, ufficio Cherri, Mercadante 1, Trieste. 44294 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati tutti tipi, rimorchi gommati e pezzi ricambio, vendesi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38.27. 21490 Q

MOTORI Roth benzina petrolio 6-12 cavalli. Valentini, Mille 16, Bologna. 44070 Q

AUTOMOBILI. Itala lusso HP 20-30 tassa 2452: Ceirano HP 15-20 lire 2080; Aurea HP 12-16 lire 1156; motociclette: ABC - AJS - BSA - Douglas - Frera - Henderson - James - Lea Francis - Matcheless - Sumbeam. Accessori - gomme Michelin. Pronte consegne. Alberto Cortese, Corso Vittorio Em. III 24, telefono 35-75. Garage con officina: Viale Ippodromo 370, telefono 1780. 47055 Q

CAMION Daimler piena efficenza gomme nuove cedesi prezzo assoluta convenienza. Offerte «Camion» Hotel Brioni, Trieste. 44292 Q

DA vendersi 1 automobile Fiat austriaca aperta; 1 automobile Isotta Fraschini limousine, in ottimo stato. Rivolgersi: Società Commerciale Italiana, Riva Grumula 22, telefono 4028. 44232 Q

L'autovetturetta più conveniente, «Diatto» 10 HP trovasi per immediata consegna nel Garage Mazzoli, Via Galileo. Eventuali facilitazioni di pagamento. 47129 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA aviatissima, rappresentanza appartamento lussuoso, magazzino, due studi, cedesi. Acque 18, trattoria. 44228 R

CAPITALISTI socio socia collaboratori, oppure taciti lire 50.000-60.000 cercansi per attivare nuova fabbrica confetti, canditi, liquori, ecc. nel genere; accertato buonissimo interesse. Offerte «Fabbricante» Piccolo. 47077 R

LATTERIA, erbaggi affini e magazzino carbone e legna, vendonsi. Pozzo Bianco 14, Blasich. 47111 R

LOCALE o albergo in provincia prenderei in affitto. Gentili offerte «Energia» Piccolo. 44180 R

SOCIO socia taciti capitale lire 5000, verso utile mensile di lire 100, per sei mesi, cerca gelatiere. Offerte «Garanzia» Piccolo. 47081 R

TACITI socio socia, capitale lire 10.000, ottimo utile, cerca industriale professionista di generi di gran consumo. Offerte «Assicurate» Piccolo. 47079 R

TRATTORIA centrica posizione, incasso giornalero da 2000 a 3000 lire vendesi causa malattia. Dreos Lonoce, buffet S. Lazzaro 8, tel. 38-05. 47117 R

TRATTORIE diverse negozi magazzini centriche posizioni vendonsi affittansi. Dreos Lonoce, buffet, S. Lazzaro 8, tel. 38-05. 47117 R

150.000 prima ipoteca tenuta agricola valore oltre milione, buon interesse, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4672 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA di rendita, 4 piani, centrica posizione, vendesi per affari famigliari, lire 45.000. Dreos-Lonsce, buffet. S. Lazzaro 8, tel. 38-05. 47117 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 47103 S

VILLA a Fiesso, 10 minuti distante Pirano, splendida posizione al mare, ammobiliata, da vendere prontamente. Rivolgersi: Via Fontana N. 11, Mihaleskul. 44170 S

VILLA con giardino, casa colonica con attiguo arativo 14.000 m. q., S. Lorenzo di Mossa (Gorizia), vendesi. Fonda, Capuano 10, I, dalle 15-16. 47049 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'iofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 U

PENSIONE Italia Corso Vittorio 39. Apertura 1.o aprile. Vitto abbondante, prezzo modico; massima pulizia 44102 U

QUARANTENNE, dirigente azienda, ottima posizione, conoscerebbe signorina indipendente oppure giovane vedova agiata, scopo matrimonio. Scrivere «Aurelio» Piccolo. 44056 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie guariscono rapidamente col Creofosfalactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

TRENTAQUATTRENNE distinto, solo, con azienda, ottima posizione, conoscerebbe seria signora, bella, distinta, liberissima, ottima posizione, possibilmente conosca tedesco, scopo matrimonio. Scrivere «Ideale» Piccolo. 47125 U

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici manifestazioni di cordoglio pervenutemi in occasione della morte del mio indimenticabile consorte

PIETRO PAVISSICH
Capitano-comandante

porgo le più sentite grazie a tutte quelle gentili e pietose persone che in varia guisa vollero onorarne la cara memoria.

Siano rese grazie speciali al chiarissimo medico dott. **Piero de Favento** per le sue affettuose ed instancabili cure prestate al caro Estinto durante la penosissima malattia

Carla ved. Pavissich

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle persone di cuore che durante la lunga malattia condivisero le nostre ansie e poscia coprirono di fiori, tributando anche in altra guisa un ultimo omaggio alla nostra indimenticabile

DORA

porge commossa sentite, vivissime grazie la

Famiglia RUMER

Trieste, 28 marzo 1921.

TRENTOTTENNE triestino, serio, buona posizione, corrisponderebbe con signorina onesta, scopo matrimonio. Scrivere: Cassetta 4 G, Unione Pubblicità, Venezia. 10416 U

ULTIME novità parigine, ricco assortimento cappelli da signora, boa struzzo, veli, spilli a prezzi convenienti trovansi via Udine 75, I.o piano, porta sinistra. Confeziona, rimoderna. Visibile giornalmente dalle 15-19. 23165 U

VISITATE la vendita di ricami svizzeri in via Crociera 1, I. Prezzi ultra bassi. 44250 U

VITTO buono, ottima cucina alla casalinga, con caffè nero e pane, lire 7 giornaliere. Mensa, via dell'Istituto 34, pianoterra. 47059 U

300.000 lire possonsi guadagnare con lire 2. Estrazione 6 aprile. Biglietti vende «Zoldan», Ufficio Verifica Estrazione, Piazza S. Caterina 4,

---

L. MAGOG

Fantasma!

Proprietà della Società editrice italiana Roma-Trieste per tutti i paesi italiani
Vietata la riproduzione

2

— Precisamente — rispose Raffaele senza perdere un boccone.

— Allora, a quest'ora, vai a ballare?

— E' probabile!

— Questi mocciosi! — intervenne la fattoressa alzando le spalle. — Lascia che ti metta a letto; che ti vai a mischiare, là in mezzo?

— Ha fretta — mottegiò a sua volta il figlio. — L'aspettano al villaggio, sapete? Scommetto che è Candette...

— E con ciò? — rispose il pastorello rialzando finalmente dalla scodella il suo musetto malizioso. — Ciascuno alla sua. Hai ben la tua signorina Ermance, tu.

— Ma Pascalon ha l'età d'ammogliarsi — osservò la madre, alzandosi per sbarazzare la tavola.

— Ed io, non l'avrò un giorno o l'altro quell'età? Viene per tutti — ribattè Raffaele con disinvoltura.

— Prendi i passi avanti — brontolò il fattore.

— L'amicizia non si comanda, papà Pascalet. Si accoglie quando viene.

— E gli scudi, Raffaele? Non l'hai scelta dorata, la tua amica.

— Gli scudi? — fece sdegnosamente il pastorello dirigendosi verso la porta. — Gli scudi creano i gelosi. Pascalon sa bene che non è lui solo a girare attorno alla signorina Ermance. A me non piace tanta compagnia.

— Che le si accostino! — borbotta il giovanotto, che, come tutti gl'innamorati, non ammette nessuna allusione ad una possibile concorrenza.

Soddisfatto della frecciata che aveva lanciato e d'aver chiuso il becco ai tre seccatori, Raffaele uscì, gridando mentre richiudeva la porta:

— Buona notte a tutti!

E risalì con passo leggero la china inondata di chiaro di luna.

Di fronte a lui, le rocce grige a cui erano abbarbicate le case della Rochettes la inargentavano ugualmente. Le linee del paesaggio erano meravigliosamente precise; non c'erano mezze tinte: le ombre e le parti illuminate si opponevano con una nettezza sconosciuta al giorno. Si sarebbe detto che l'atmosfera non esistesse più, e che tutto il paesaggio fosse vicino a portata di mano.

La parete verticale di un bastione conteneva, verso l'alto del villaggio e ad una delle sue estremità, l'allargamento della strada che in quel punto formava «la piazza», da cui partivano le note squillanti di un pistone fuse ai mugolii di un clarinetto.

Mentre arrivava in prossimità del ballo, dalla notte sorse una figurina: due mani tremanti s'aggrapparono alle braccia del pastore, che sentì di fronte a lui il soffio palpitante e l'agitazione di un petto esile.

— Oh, che paura ho avuto! — sospirò una voce quasi mozzata dall'emozione.

— Paura? Dovevi chiamarmi, Candette mia! — disse teneramente Raffaele, passando un braccio attorno alla vita della sua piccola amica.

Eri troppo lontano — rispose Candette. — E poi, a dir la verità, non c'era ragione... E' la sorpresa, sai... Vi torna quando meno si aspetta...

— Infine: che cosa t'è successo? — interruppe Raffaele a cui piaceva precisar le cose.

— Ho visto Bige... Te ne ricordi, del guercio? Era là, diritto dietro la casa del vecchio Trolle, giusto mentre facevo il giro per vedere se era tutto chiuso. Quando sono arrivata dove stava lui, ha fatto atto di rincorrermi. Pensa se ho corso io!... E' certo che è stata una visione, perchè sai che, a quest'ora, Bige è ben lontano di qui.

— E' ritornato — dichiarò perentoriamente Raffaele. — L'ho incontrato anch'io per la strada, ciò che prova che non è una visione. E quanto alla paura che hai avuto, non dovevi far altro che gridare. Sarebbe venuto il vecchio Trolle a carezzargli le ossa. Non erano troppo amici, quei due.

— E' vero; ma è appunto per questo che sono fuggita. Se Trolle avesse visto Bige, si sarebbe chiuso dentro. Non so che cosa sia corso tra loro, ma da quando Bige è partito, papà Trolle ne aveva una tale paura!... Quasi non ci dormiva più... E mi faceva fare il giro tutte le sere per vedere che Bige non si fosse nascosto in qualche canto.

— In tal caso avresti dovuto avvertirlo del ritorno del guercio — rimproverò dolcemente il pastorello, crollando il capo.

— Oh, da quel tempo, dev'essersi calmato! Pensa, è più di un anno che Bige ha lasciato il paese, e l'altro giorno Laudret diceva così che stava in America. Ha mandato delle cartoline. Sta lontana l'America.

— Sta lontana — confermò sentenziosamente Raffaele — ma vedi che si torna lo stesso... Eppure, mi secca, dopo quanto mi hai detto, di sapere che gira per laggiù. Se vuoi, andiamo insieme ad avvertire Trolle.

— Con te, ci torno — consentì Candette.

Fidente, essa passò il braccio sotto quello del pastorello. Voltando la schiena alla tentazione del ballo, si allontanarono tutti e due.

Ad un tratto Raffaele disse:

— Questa storia ci fa perdere la testa. Lo sai che non ci siamo dati la buona sera nè abbracciati.

Un grazioso sorriso illuminò il volto della fanciulletta, che porse graziosamente la guancia dicendo:

— Siamo ancora in tempo, no?

Raffaele stampò sulle guance rosee due baci schioccanti, poi offrì le sue abbronzate dal sole:

— A te!

E Candette, gravemente, rese le carezze fraterne.

Lei aveva quattordici anni, lui sedici, e tra loro non c'era ancora altro che un idillio fresco ed ingenuo. Tuttavia, si amavano molto e s'erano giurati seriamente di sposarsi appena ne avessero avuta l'età.

Candette — Maria Gloria Candida — era una bambina dell'«Assistenza». Non avendo conosciuto i genitori e non essendo stata da essi riconosciuta, non doveva loro nemmeno il beneficio di quei tre prenomi, dovuti all'immaginazione pastosa dell'impiegato dello stato civile.

Il caso d'una ripartizione di bimbi da allattare l'aveva spedita alle Rochettes, sulle braccia di Mamme Trolle che aveva sollecitato dall'amministrazione quel fardello rimuneratore. Candette c'era rimasta dopo divezzata, crescendo e rafforzandosi all'aria buona e correndo liberamente con i bimbi del paese. Raffaele era di questi. La loro amicizia datava da allora.

La bimbetta diventò Candette così, naturalmente, perchè Candida sembrava un nome barbaro, difficile a pronunciare e non abbastanza affettuoso.

A tredici anni, l'amministrazione della «Assistenza» la reclamò; il regolamento diceva che, a partire da quell'età, essa non doveva più prestare gratuitamente i suoi servizi. Ma papà Trolle, a cui intanto era morta la moglie e aveva bisogno d'una donna, offrì di pagarle un salario e fu autorizzato a tenerla come servente.

La situazione di Candette non ne mutò affatto. Rimase la figlia del focolare, accarezzata rudemente dal padre adottivo.

Aveva mano libera su tutto quanto concerneva l'andamento della casa, e otteneva abbastanza facilmente da papà Trolle i soldi necessari per tante spesette. Con tutto ciò, il buon uomo passava per avaro.

Tutto sommato, Candette non era infelice; piena di salute e senza pensieri, era sostenuta, oltre che dall'affetto del padre adottivo, dall'amicizia di Raffaele, più tenera, più dolce e più preziosa.

Sembrava dunque che la sorte avesse riparato l'ingiustizia della sua nascita e che l'avvenire le sorridesse.

La fanciulla era abbastanza graziosa per meritare la tenerezza e l'ammirazione del pastorello. I suoi capelli non erano nè di quel biondo insignificante che sembra destinato ad ornare i clorotici, nè di quel rosso ardente il cui incendio fiammeggia al di sopra dei visi campagnoli prodigamente cosparsi di macchie di semola; erano di un bel biondo dorato e caldo; erano una goccia di sole caduta in pieno meriggio dalla volta abbagliante.

Sotto l'inevitabile caldura che abbronza, i suoi lineamenti rimanevano fini, la bocca piccola e graziosa, gli occhi azzurri, chiari e teneri.

Forse, per il gusto del paese, Candette era un po' delicata: ma si poteva sperare che irrobustisse col tempo. In ogni caso, essa era piacente. Era questa l'opinione di Raffaele.

Per il troppo correre a piedi nudi nei prati e sui per i sentieri, le sue gambe s'erano abbronzate; e le sue manine, use ai mille lavori della casa e dei campi, erano un po' rosse, con le dita gonfie e le unghie logore. Ma questi dettagli erano di una raffinatezza che il pastorello non conosceva. Candette, ai suoi occhi, non aveva difetti: era l'espresione perfetta della bellezza.

Del resto, egli non si riteneva in diritto d'essere più esigente. Non era e non prometteva di diventare uno di quei bei giovani che fanno voltar le donne. A sedici anni, rimaneva piccolo e smilzo, quasi mingherlino.

Aveva un musetto malizioso, con due occhi scuri, vivi e canzonatori. Completamente imberbe, con la pelle annerita dal sole, i capelli di un bruno lucente, gli si abboccolavano naturalmente.

(Continua)